

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI D.U.V.R.I.



21 -23 OTTOBRE 2026

**SEDE: GENERALI CONVENTION
CENTER TRIESTE - ITALY**



**ARIES
VENEZIA GIULIA**

**ARIES Società Consortile a
r.l. C.C.I.A.A. Venezia Giulia**

Sede legale:

piazza della borsa, 14

34121 Trieste (TS)

TEL. +39 0406701281 info@ariestrieste.it

PEC aries@pec.vg.camcom.it -

www.ariesveneziagiulia.it

P.Iva: 01312720327

**ai sensi del D.Lgs 81/2008 in
coordinamento con il D.Lgs 106/2009**

Datore di lavoro

Comm. Antonio Paoletti

R.S.P.P.

Ing. Francesca Santese
c/o Sicurezza & Ambiente Smile S.r.l.

**EDIZIONE 01/09/2026
REVISIONE 00**

Sommario

1. Premessa	3
2. Sospensione dei lavori	3
3. Committente	4
4. Oggetto d'appalto	5
5. Rischi specifici dell'ambiente di lavoro	6
6. Rischi per la Sicurezza e per la Salute	7
6.1 Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi	7
6.2 Rischi fisici – Microclima	9
6.3 Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro	10
6.4 Luoghi di deposito	10
6.5 Rischi elettrici	12
6.6 Rischio d'incendio e/o d'esplosione	14
6.7 Circolazione dei mezzi di trasporto	15
6.8 Apparecchi di sollevamento	16
6.9 Rischi generici per la sicurezza.....	16
6.10 Esposizione ad agenti chimici.....	23
6.11 Esposizione ad agenti biologici	23
7. Sistema di gestione delle emergenze della Committente	25
8. Individuazione dei rischi specifici da interferenza	28
8.1 Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore e committente.....	28
9. ISTRUZIONI DI ACCESSO E REGOLE DI COMPORTAMENTO.....	35
10.DIVIETI E DISPOSIZIONI	36
11.Conclusioni.....	37
12.Allegati.....	37
13.FIRMA PER ACCETTAZIONE DITTE/LAVORATORE AUTONOMO IN APPALTO.....	38



Il presente documento è stato redatto con la consulenza di **Sicurezza & Ambiente Smile S.r.l.**

1. Premessa

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. n. 81. del 9 aprile 2008

Secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

Cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto

Coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

A verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione dei documenti come previsto dall'**ALLEGATO 1**.

2. Sospensione dei lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

3. Committente

Ragione sociale	ARIES s.c.a r.l.
Sede legale e operativa:	PIAZZA DELLA BORSA 14
Partita Iva:	01312720327
Attività svolta:	Società in house della Camera di Commercio Venezia Giulia e supporta l'ente camerale sul fronte operativo, nei suoi compiti istituzionali, nei servizi alle imprese e nella promozione del territorio.
Datore di lavoro:	Comm. Antonio Paoletti
R.S.P.P.	Ing. Francesca Santese c/o Sicurezza & Ambiente Smile S.r.l.
Medico competente	Dr.ssa Sara Piccolo
RLS	Sig. Cristiana Basile

4. Oggetto d'appalto

In questa sede il personale **ARIES** svolge l'attività di coordinamento e gestione degli allestimenti e disallestimenti e di coordinamento gestionale durante lo svolgimento della manifestazione.

L'azienda **ARIES** affida in appalto a ditte terze le seguenti attività:

- **allestimenti e disallestimenti di pedane (altezza inferiore ai 30 cm) e stand per l'esposizione dei prodotti per la manifestazione.**
- **idraulici:** interventi di installazione, collegamento, manutenzione e assistenza agli impianti idraulici e ai servizi igienici temporanei, garantendone il corretto funzionamento durante la manifestazione.
- **Pulizie:** attività di pulizia e sanificazione degli ambienti interni ed esterni, con interventi ordinari e di mantenimento durante lo svolgimento della manifestazione e al termine delle attività.
- **attività di facchinaggio:** movimentazione manuale di materiali, attrezzature, arredi e altri elementi necessari all'allestimento, alla gestione e al disallestimento degli spazi.
- **Asporto rifiuti e liquami:** raccolta, movimentazione e conferimento dei rifiuti prodotti durante la manifestazione, nonché aspirazione, trasporto e smaltimento dei liquami provenienti dai servizi e dagli impianti temporanei.
- **Carrellisti per movimentazione materiale con carrello elevatore:** movimentazione e posizionamento di materiali, strutture, attrezzature e allestimenti mediante l'utilizzo di carrelli elevatori, nelle fasi di allestimento, svolgimento e disallestimento della manifestazione.
- **Security:** attività di controllo e vigilanza degli accessi e degli spazi della manifestazione, gestione dei flussi di persone, presidio delle aree e supporto nella prevenzione e gestione di eventuali situazioni di emergenza o criticità.
- **Audio e video:** installazione, configurazione, gestione e assistenza tecnica degli impianti audio, video e multimediali utilizzati per conferenze e presentazioni.
- **Montaggio grafiche all'interno e all'esterno dell'edificio:** installazione e posizionamento di pannelli, banner, adesivi, insegne e altri materiali grafici identificativi e comunicativi negli spazi interni ed esterni dell'edificio.

Saranno allegate al presente DUVRI i seguenti documenti:

- **elenco ditte in appalto**
- **le nomine dei preposti presenti per ogni azienda**
- **gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio e primo soccorso presenti per ogni azienda**

N.B.: Ogni azienda in appalto garantirà la presenza di almeno un preposto, un addetto al primo soccorso e un addetto all'antincendio.

5. Rischi specifici dell'ambiente di lavoro

La sede della manifestazione è ubicata presso il Porto Vecchio di Trieste presso la Trieste Generali Convention, T.T.C. e in particolare nei magazzini 27, 28 e 28 bis.

Nella valutazione si è tenuto conto:

- dei lavoratori dipendenti della società T.C.C. proprietaria dell'immobile, operanti nella sede e degli addetti lavoratori di ARIES presenti durante la manifestazione;
- degli addetti lavoratori di ARIES presenti durante la manifestazione;
- di coloro che, non dipendenti, possono periodicamente operare all'interno della sede (espositori e allestitori);
- ditte in appalto ad ARIES (vedi elenco sopra riportato);
- del pubblico di visitatori dell'esposizione;
- gli addetti della ditta in appalto ad ARIES che si occupa delle attività sopra riportate (vedi capitolo Oggetto in appalto) che operano prima della manifestazione e alla fine in assenza del pubblico/visitatore o altri addetti, ad esclusione della security, audio e video e gestione rifiuti presenti durante la manifestazione.

I locali sono di recente ristrutturazione e messi a norma delle leggi vigenti, sia per il carico di incendio che per i vari impianti (elettrico, sonoro, rivelazione incendi ecc.), tutti dotati di recente collaudo tecnico-amministrativo.

PEDANE

Le pedane accessibili al pubblico devono garantire una portata di 5 kN/m² di sovraccarico, oltre ai carichi indotti da eventuali macchine o apparecchiature installate.

Le pedane devono essere raccordate al pavimento del magazzino, nei passaggi destinati al pubblico, con gradini di adeguata alzata e pedata e con almeno uno scivolo di pendenza non superiore all' 8% nel rispetto delle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

Ogni stand dotato di pedana deve essere accessibile con almeno uno scivolo.

Gradini o scivoli non devono ingombrare i percorsi del pubblico in corsia; gli angoli della pedana dovranno essere arrotondati o protetti e il perimetro dovrà essere chiuso con possibilità di ispezione per ogni lato.

Gli angoli delle pedane presenti negli incroci delle corsie devono essere protetti per impedire l'inciampo da parte dei visitatori.

1. Valutazione dell'affluenza giornaliera e dell'affollamento medio.

Le valutazioni sulla capacità massima ammissibile tiene conto della stima sull'affollamento effettivo, ovvero:

- Il personale addetto alla prevenzione sarà dislocato tutto al piano interessato dalla manifestazione.
- L'affollamento massimo concesso tiene comunque conto delle dimensioni delle uscite esistenti e delle vie d'esodo, secondo i contenuti dei decreti vigenti in materia.

2. Numero delle persone presenti e alla loro prontezza ad allontanarsi.

I rischi da valutarsi, almeno nel caso di questo edificio, sono fondamentalmente quelli riconducibili alla velocità di esodo.

Segue quindi la valutazione dell'affluenza massima consentita nel complesso.

Il piano terra è diviso in sale con uscite autonome, con capacità di deflusso complessiva sufficiente rispetto alla loro capienza massima prevista e tutte le uscite portano all'esterno dell'edificio, in luogo sicuro.

Il primo piano è dotato anche di scale esterne di emergenza che conducono in luogo sicuro.

Negli edifici è installato un sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, teso a ridurre ulteriormente i tempi di evacuazione. Inoltre, come precedentemente indicato, sono pienamente soddisfatti gli artt. 4 e 5 del D.P.R. 418/1995 che prevede che il percorso di uscita abbia in ogni punto larghezza non inferiore a 120 cm.

Le direttive sull'affollamento massimo sono state comunicate al personale che dovrà rispettarle e farle rispettare da chiunque si trovi o abbia in uso l'immobile.

Da un punto di vista della capacità di esodo da parte dei presenti è da tenere conto di quanto segue.

- Tra il personale in servizio o tra i visitatori potrebbero esservi persone con difficoltà di natura psichica o con patologie che potrebbero ostacolare un eventuale esodo o lo svolgimento dei compiti di prevenzione incendi e pronto soccorso da parte degli incaricati.
- L'edificio nel suo complesso è attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche quindi possono trovarsi al suo interno persone con difficoltà fisiche di deambulazione e ridotte capacità motorie, come previsto dai Decreti ministeriali per i quali nella valutazione del rischio di incendio occorre tenere conto anche della prontezza delle persone ad allontanarsi in caso di emergenza, specificamente nei riguardi delle "persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio".

Le misure di prevenzione del sistema presenti nell'edificio (attrezzature di spegnimento, porte di chiusura, elementi di separazione, sistemi di rivelazione e allarme) garantiscono sicuramente la seguente obbligazione, ovvero: "Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono aver accesso al luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati e i bambini. Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve esser predisposto tenendo conto delle loro invalidità".

Nel caso della manifestazione, nessuno degli espositori in contratto con ARIES ha peraltro dichiarato di avere lavoratori con difficoltà di deambulazione o di emotività che potrebbero risultare problematiche in caso di situazioni di emergenza e, in caso di necessità, secondo la normativa, sarà cura dell'organizzazione di adeguare il piano di emergenza in modo da tener conto della possibile presenza di:

1. visitatori disabili o in ogni caso con difficoltà di deambulazione;
2. persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con disabilità diverse e bambini.

6. Rischi per la Sicurezza e per la Salute

6.1 Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Il lavoro si svolgerà all'interno dell'edificio, in locali chiusi adeguatamente riscaldati.

Al piano terra sono pienamente rispettate le norme che impongono la presenza di servizi igienici con acqua corrente. I servizi igienici sono separati tra i sessi, illuminati adeguatamente e aerati mediante aerazione naturale e/o forzata. Sono anche previsti servizi igienici per disabili.



Il deposito non controllato dei materiali a terra può determinare il rischio di ingombri temporanei dei percorsi d'esodo, mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nei luoghi di lavoro, nel caso di necessità di un'evacuazione d'emergenza, ad esempio per un allarme incendio.

Durante la circolazione nell'area espositiva o nell'area esterna è possibile il rischio di urti o inciampi per la presenza di materiale depositato a terra o per la presenza di ostacoli in genere

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Vige il divieto assoluto per i lavoratori di depositare materiali lungo le vie di circolazione e i percorsi d'esodo, anche se in maniera temporanea.

È attiva una sorveglianza periodica, allo scopo di verificare che non vi siano depositi incontrollati di materiali. In caso siano riscontrate situazioni di ingombri temporanei delle vie di circolazione o dei percorsi d'esodo, saranno immediatamente adottate le opportune misure per la risoluzione del problema.

 Per un periodo di tempo limitato, durante e subito dopo la pulizia del pavimento o durante le giornate di pioggia, si concretizza il rischio di scivolamenti sulle superfici ancora bagnate.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

È previsto che le operazioni di pulizia della pavimentazione siano effettuate, per quanto possibile, al di fuori dell'orario di lavoro o durante l'apertura al pubblico dell'area espositiva. In caso contrario, saranno utilizzati appositi cartelli di pericolo (Attenzione, pavimento bagnato: rischio di scivolamento) per avvisare le persone e segnalare le aree della pavimentazione interessate

In caso di sversamenti accidentali di liquidi a terra è prevista la loro immediata bonifica, con idonei sistemi di pulizia e assorbimento dei liquidi

Predisporre dei tappeti antiscivolo in prossimità delle entrate da utilizzare nelle giornate di pioggia per asciugarsi le scarpe.

È prevista la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di liquidi spanti a terra.

 Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione dei luoghi di lavoro subisca dei dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi e cadute

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	1	2

Misure di prevenzione e protezione

È prevista un'attività periodica di monitoraggio degli ambienti di lavoro, nell'ambito della quale si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità

 **Rischio di investimento di macchine o persone**

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Per le manovre di retromarcia, i conduttori delle macchine verranno coadiuvati da personale a terra che indosserà il gilet ad alta visibilità.

Il conduttore dovrà essere in possesso di idonea patente per condurre l'automezzo.

Effettuare le periodiche manutenzioni da personale qualificato.

Le persone devono allontanarsi dall'area di manovra della macchina.



Contatto accidentale con macchine operatrici

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

I passaggi e postazioni di lavoro devono essere difesi contro la caduta di materiali in relazione all'attività lavorativa.

Per le manovre di retromarcia i conduttori delle macchine verranno coadiuvati da personale a terra che indosserà il gilet ad alta visibilità.

Vietare la presenza di personale nel campo di azione della macchina.

6.2 Rischi fisici – Microclima



Durante l'operatività all'interno di ambienti climatizzati, l'eventuale esposizione diretta al flusso d'aria freddo può provocare l'insorgere di disturbi, quali:

- dolori alle cervicali;
- nevralgie;
- mal di testa.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di evitare rischi per la salute, verranno opportunamente direzionati i flussi d'aria di condizionatori / climatizzatori, così da evitare esposizioni dirette ai lavoratori impiegati nelle attività.

Effettuare una manutenzione periodica dell'impianto di condizionamento.

⚠ Durante l'attività di carico e scarico materiali svolta nell'area esterna i lavoratori potrebbero essere esposti al rischio correlato ad un clima severo freddo con conseguente rischio di contrarre malattie influenzali o altre problematiche legate all'esposizione al freddo.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione invernale, è prevista la dotazione di adeguato abbigliamento personale, atto a contrastare gli effetti negativi di temperature rigide ed altre sfavorevoli condizioni meteorologiche (es. pioggia o neve specie negli interventi urgenti)

Sospensione delle attività svolta all'esterno in caso di condizioni meteo sfavorevoli (esempio: in caso di fenomeni ventosi critici o in presenza di forti piogge)

Disponibilità di acqua potabile, locali di riposo protetti dalle intemperie

6.3 Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

⚠ Per coloro che operano o transitano in prossimità delle attrezzature di lavoro a funzionamento elettrico, non si esclude un rischio di elettrocuzione, specialmente per contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Per proteggere le persone dal rischio di elettrocuzione sono state adeguatamente protette le parti attive e garantiti i collegamenti a terra delle carcasse di attrezzature di lavoro ed impianti.

Non usare attrezzature con cavi o parti danneggiate

Verificare prima di iniziare la propria attività che tutti i cavi elettrici siano integri, in caso contrario segnalare immediatamente la non conformità al committente che provvederà alla riparazione

Non usare le attrezzature con mani bagnate

Usare attrezzature munite di dichiarazione di conformità e rispettare quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione.

6.4 Luoghi di deposito

⚠ Può concretizzarsi il rischio di caduta accidentale dall'alto dei materiali prelevati o depositati su ripiani o supporti in altezza

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione sono riconducibili quasi esclusivamente alla condotta prudente dell'operatore che dovrà porre attenzione alle fasi di deposito e/o prelievo dei materiali in altezza.

Depositare i materiali pesanti sui ripiani più bassi.

Non posizionare materiali taglienti nei ripiani alti e sistamarli all'interno di contenitori.

 È possibile il rischio di ribaltamento delle scaffalature/armadi, ad esempio nel caso l'operatore si arrampichi sulle stesse per raggiungere ripiani in altezza

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Per i lavoratori è previsto il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.

L'operatore dovrà porre attenzione alle fasi di deposito e/o prelievo dei materiali in altezza.

Rispettare la portata massima delle scaffalature.

 Durante le operazioni di carico/scarico dai camion (o altri mezzi) dei materiali, possono determinarsi dei rischi per la sicurezza delle persone che si trovino, anche temporaneamente, nei pressi del mezzo durante le attività. Tale condizione può riguardare in particolare l'autista del mezzo, che solitamente è portato a sorvegliare in prima persona le operazioni. I rischi correlati possono essere riconducibili a:

- investimento da parte del mezzo in manovra;
- investimento nel caso di accidentale caduta dei carichi trasportati o movimentati;
- caduta dell'autista dalla sommità del mezzo (condizione che può essere indipendente dall'operatività del carrellista)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

Misure di prevenzione e protezione

Per ridurre il rischio di incidenti, sono previste le seguenti misure di prevenzione e/o protezione:

- specifica formazione ed addestramento dei conducenti dei mezzi, per limitare gli errori di manovra;
- divieto assoluto di collaborazione dell'autista contestualmente all'operatività del mezzo. In particolare durante il carico o lo scarico, l'autista sosterrà nella cabina del mezzo o nei pressi del camion a terra, ma a distanza di sicurezza (almeno 8 metri) dal mezzo in movimento
- divieto assoluto per i non addetti di avvicinarsi ai mezzi in manovra durante le operazioni di carico / scarico. Il rispetto del divieto sarà garantito dallo stesso autista che vigilerà la zona di pericolo

6.5 Rischi elettrici

- ⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione, a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive lasciate incautamente o accidentalmente accessibili

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

È prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone

- ⚠ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti indiretti fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati (ad esempio carcasse metalliche di attrezzature di lavoro)

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

Per prevenire il rischio considerato l'impianto elettrico e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. Periodicamente l'impianto di messa a terra è soggetto a verifica (ai sensi del D.P.R. 462/01)
Verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi dell'art 86 del D.Lgs. 81/08

I lavoratori sono informati ed edotti a prestare attenzione a prese, cavi scoperti e alle apparecchiature elettriche in generale.

Misure di prevenzione e protezione generali

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).



Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. È possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (eletttricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

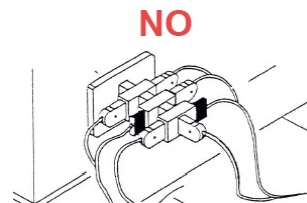


Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

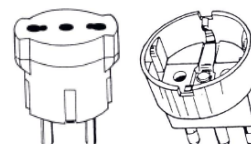


Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

Il quadro elettrico è adeguatamente segnalato con: pericolo Tensione e voltaggio - vietato l'accesso al personale non autorizzato, indicazione di interruttore elettrico generale e non spegnere con acqua.



6.6 Rischio d'incendio e/o d'esplosione

⚠ La valutazione non può prescindere dalla verifica sulla presenza, efficienza e corretta disposizione dei mezzi e attrezzature antincendio. Nella sede della manifestazione gli estintori e gli idranti sono correttamente installati, segnalati e adeguatamente disposti. Il personale inoltre vigila sull'effettuazione della verifica semestrale. Nelle sedi della manifestazione è presente un sistema di rivelazione incendi.

Il rischio incendio dovuto a materiali immagazzinati e manipolati può sussistere per

- innesco del materiale cartaceo custodito;
- materiali utilizzati per le pulizie o materiale comunque infiammabile.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Misure di prevenzione e protezione

I rischi di incendio dovuti alle caratteristiche costruttive e ai materiali di rivestimento sono comunque molto bassi, anche per le misure di tutela adottate per gli arredi che sono preventivamente fissati attraverso la imposizione verso gli espositori di utilizzo di materiali non propaganti la fiamma (già di Classe ex 1).

Mantenimento e conservazione del pavimento con frequenti controlli di stato e immediata segnalazione alla società concessionaria dell'immobile quando necessario.

Le luci di emergenza sono installate e sono eseguite tutte le procedure inerenti le manutenzioni dell'edificio da parte della proprietà.

- ⚠ L'eventuale malfunzionamento o il guasto dei componenti e delle apparecchiature installati all'interno dei quadri elettrici, può determinare il rischio di un incendio, con conseguenze di danno possibili anche per le persone

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

Misure di prevenzione e protezione

In prossimità dei quadri elettrici è vietato il deposito di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili

Le apparecchiature elettriche dovranno essere spente a fine lavorazione, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili e/o sostanze infiammabili

Effettuare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico.

- ⚠ L'utilizzo di attrezzature di lavoro a funzionamento elettrico aumenta le probabilità che si possa concretizzare il rischio di incendio e, in alcuni casi, anche il rischio di esplosione, qualora si verifichino le seguenti situazioni:
- presenza di sorgenti di accensione determinate da funzionamenti anomali / guasti;
 - presenza di sorgenti di accensione, dovute ad esempio da fenomeni di surriscaldamento (corto circuito, sovratensioni, ecc.)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Per prevenire l'insorgere dei rischi considerati, è previsto un'attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico e degli impianti a bordo delle attrezzature di lavoro, con immediata sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati.

6.7 Circolazione dei mezzi di trasporto

- ⚠ Le aree esterne possono essere riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi.
- La circolazione di persone e mezzi obbliga a considerare il rischio di possibili incidenti, con investimento di persone a terra da parte dei mezzi in transito o manovra

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare situazioni di pericolo, gli operatori sono informati sulla necessità di prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione, ove sia previsto il passaggio promiscuo con i mezzi

Per quanto possibile, i percorsi riservati alle persone sono individuati e distinti dai percorsi riservati invece ai mezzi

Rispettare la segnaletica stradale o verticale e orizzontale presente nei locali

Il lavoratore è edotto a lavorare all'interno della propria area e in caso di circolazione all'esterno deve indossare il gilet ad alta invisibilità ed evitare di avvicinarsi a mezzi o macchine operatrici in movimento

6.8 Apparecchi di sollevamento

 Caduta di materiale dall'alto durante l'uso di apparecchiature di sollevamento

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

È vietato il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori durante il sollevamento e/o trasporto dei carichi.

Se tale precauzione non può essere osservata bisognerà segnalare la manovra e delimitare l'area di lavoro con transenne in corso per permettere l'allontanamento delle persone presenti nella zona interessata.

6.9 Rischi generici per la sicurezza

 Minacce da parte di vandali nei confronti delle cose o delle persone.
È possibile che malintenzionati, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti.

Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati e in condizioni di sicurezza, il responsabile dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112).

Non avvicinarsi troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente.

Cercare di calmare l'aggressore con parole e atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni.

Non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.

Cercare di far parlare il più possibile l'aggressore senza provocarlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

In caso di minacce da parte dei vandali e a seconda della pericolosità delle minacce, è necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine e alla calma, in modo da allontanare il pubblico e il personale dal pericolo.

⚠ Minaccia di bomba o di attentato terroristico via telefono.
Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che vi sia una comunicazione (generalmente telefonica) che annuncia la presenza di un ordigno.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

In caso di minaccia di bomba o di attentato terroristico è necessario richiedere lo sfollamento dell'ambiente per eliminare i rischi per il pubblico e permettere alle forze dell'ordine di bonificare l'ambiente. Di fatto occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio e in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

1. Per chiunque riceva la telefonata di preavviso: mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.
2. Al termine della telefonata: informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.
3. Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112).
4. Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
5. Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).
6. Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali e una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti.
7. Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

⚠ Essendo un ambiente frequentato da pubblico non si esclude il rischio di minaccia di bomba o rinvenimento di possibili ordigni.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

Misure di prevenzione e protezione

I possibili ordigni sono oggetti rinvenuti in luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato. In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento simile al caso precedente ma con alcune differenze:

1. Chiunque rilevi la presenza di oggetto sospetto informi immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.
2. Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112).
3. Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
4. Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).
5. Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettua una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali.
6. Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificassero esplosioni.
7. Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.



Rischio rapina.

Non si può escludere il rischio di rapina nell'area espositiva, oltre che a danno di valori propri di un dipendente o di un visitatore, anche a danno dei valori contenuto all'interno della cassa della biglietteria.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

In questo caso occorre tenere un atteggiamento non molto dissimile da quello da tenersi in caso di minacce da parte di vandali anche se non sarà possibile verosimilmente provvedere a uno sfollamento dei presenti. I comportamenti da tenere sono i seguenti:

1. Atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il/i rapinatore/i e gli altri presenti che potrebbero a loro volta innervosire il/i rapinatore/i.
2. Non correre rischi cercando di difendere i valori. Non agevolare comunque il compito del/i rapinatore/i a esempio indicando luoghi di detenzione di valori che questi non conosce/conoscono.
3. Eseguire eventuali istruzioni impartite dal/i rapinatore/i, senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo/i.
4. In caso di domande, rispondere sempre con calma e atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni.
5. Non intervenire direttamente sul/i rapinatore/i per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
6. Durante l'evento cercare di memorizzare segni particolari del/i rapinatore/i, quali caratteristiche vocali, lingua parlata, eventuali accenti, statura, corporatura, lunghezza e colore dei capelli, tipo di abbigliamento o eventualmente qualche caratteristica particolare (queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine).
7. Non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112), spiegando se trattasi di intervento precauzionale o di urgenza.

⚠ Rischio da attentati con agenti chimici o batteriologici. E' possibile la ricezione di corrispondenza o il rinvenimento di plichi o pacchi di origine sconosciuta o comunque di natura sospetta. Per lettera sospetta si intende generalmente corrispondenza con indirizzo generico e spesso inesatto in qualche sua parte, qualifica e titolo del destinatario, senza indicazione del mittente o indicazione manifestamente inesatta. Pacco sospetto è semplicemente un plico rinvenuto generalmente in luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Informare immediatamente il coordinatore delle emergenze e contattare il 112 e fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con l'oggetto sospetto.
Le norme che seguono sono in linea di principio valide per tutti gli agenti batteriologici e chimici.
Rinvenimento di oggetto sospetto senza fuoriuscita di materiale. In questi casi non aprire la busta o il pacco e se possibile senza toccarlo cercare di coprirlo con panni o se di piccole dimensioni anche il cestino dei rifiuti o altro. Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale. Lavare le mani con acqua e sapone.
Rinvenimento di oggetto sospetto con fuoriuscita di materiale.
Non cercare di pulire la polvere o rimuovere il liquido, se possibile cercare di coprire il materiale senza venirne in contatto. Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale. In caso di polveri lavare le mani con acqua e sapone. In caso di liquidi pulire con stracci, cotone o comunque materiali assorbenti le parti del corpo che ne sono venute a contatto solo appoggiando e togliendo il tampone. Assolutamente non strofinare per evitare che l'area venuta a contatto con il materiale si espanda su spazi più estesi. Agire possibilmente con guanti protettivi o comunque in modo che la mano che rimuove il materiale sospetto non ne venga a contatto.

⚠ Non si può escludere il verificarsi di aggressioni da parte di terzi al personale addetto che frequenta determinati ambienti di lavoro. Tale condizione può concretizzare rischi per la salute dell'operatore, anche gravi.
DEFINIZIONE DI AGGRESSIONE: azione violenta di una o più persone nei confronti di altre persone, che può racchiudere gli elementi costitutivi di diverse figure di reato, a seconda del modo e dei mezzi con cui viene esercitata, dell'evento verificatori o del fine cui è diretta
DEFINIZIONE DI VIOLENZA SUL POSTO DI LAVORO: una definizione che si pone come una sintesi di diversi approcci è quella del NIOSH (Nazional Institute of Occupational Safety and Health) che definisce la violenza sul posto di lavoro come "ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica sul posto di lavoro"
Per **VIOLENZA E MOLESTIE NEL MONDO DEL LAVORO** si intende un insieme di pratiche e comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione che ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere
Con **VIOLENZA E MOLESTIE DI GENERE** vengono indicate la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Solamente in alcuni luoghi di lavoro particolari potrà essere prevista l'installazione di adeguati sistemi di controllo e videosorveglianza

Nel caso si verificasse un atto di violenza l'operatore deve informare immediatamente il datore di lavoro

Misure di prevenzione e protezione

In caso di aggressione abbandonare la situazione e chiedere subito aiuto ad un collega

Strategie comportamentali per la sicurezza dei lavoratori

L'operatore deve:

- Prestare attenzione a qualsiasi indizio che possa essere associato ad un attacco imminente: ira e frustrazione espressa verbalmente atteggiamenti corporali come gesti intimidatori
- Mantenere una condotta che aiuti ad eliminare l'ira
- Adottare un atteggiamento tranquillo e fermo
- Non rispondere alle minacce con altre minacce
- Non dare ordini
- Riconoscere i sentimenti delle persone (ad esempio dire "so che lei si sente abbattuto")
- Evitare qualsiasi atteggiamento che potrebbe essere interpretato come aggressivo (ad esempio: muoversi rapidamente, avvicinarsi troppo, toccare o parlare ad alta voce)
- Se la situazione non si può risolvere rapidamente adottare queste misure: allontanarsi dalla situazione chiamare in aiuto i colleghi riferire qualsiasi atto di violenza al datore di lavoro

STRATEGIE COMPORTAMENTALI DA ATTUARE CON L'UTENTE AGITATO

- Usare un tono di voce basso, rivolgersi direttamente all'utente senza guardarlo fisso negli occhi ed usando un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, con frasi brevi
- Non toccare direttamente l'ospite prima di aver spiegato cosa si sta per fare e non invadere il suo spazio
- Avvicinarsi all'ospite con atteggiamento rilassato e tranquillo, le mani aperte e ben visibili, evitando di incrociare le braccia e le gambe
- Non raccogliere atteggiamenti di provocazione/sfida, quanto piuttosto fornire spiegazioni oggettive e comprensibili riguardo ciò che sta avvenendo, evitando giudizi, sarcasmo

⚠ Le persone che partecipano alla fiera e che accedono alle aree espositive possono provenire da altri Paesi: si possono generare fraintendimenti, alterchi o altre condizioni di pregiudizio all'incolumità individuale a seguito di incomprensioni linguistiche

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Segnalare al coordinatore delle emergenze ogni tipologia di alterco in atto

Astenersi dal formulare richiami o sostenere alterchi o discussioni con utenti con i quali non sono chiaramente definiti canali comunicativi e linguistici efficaci e perfettamente compresi da ambo le parti.

Privilegiare espressioni gestuali di comprensione generale, mantenendo toni pacati e volti alla comprensione.

⚠ L'attività è svolta principalmente all'interno, tuttavia, considerando la posizione degli edifici, non si esclude la possibilità del verificarsi di: raffiche forti di vento, di temporali, di fulmini, grandinate, trombe d'aria, alluvione, che possono esporre il lavoratore al rischio di incidenti d'auto, caduta accidentale di oggetti dall'alto o altre strutture (es. rami, alberi, ecc), rischio di scivolamento e cadute (es. cadute in piano o in mare), rischio di fulminazione e rischio di urti, colpi o compressioni.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Il personale è informato sulla necessità di prestare attenzione durante la circolazione nelle giornate ventose.

Misure di prevenzione e protezione

Si riportano di seguito le regole su come prevenire i rischi in caso di temporali, fulmini, grandinate, raffiche di vento, trombe d'aria, alluvioni:

QUANDO ARRIVA IL TEMPORALE

- **se sei all'aperto** evita di sostare vicino ad un torrente o un corso d'acqua, anche se è in secca: in caso di pioggia intensa si può rapidamente ingrossare.
- **se sei in automobile** non sostare sui ponti, limita la velocità, e appena possibile fai una sosta in attesa che la fase più intensa del temporale, che difficilmente dura più di mezz'ora, si attenui. Piogge intense possono provocare frane, colate di fango e smottamenti che potrebbero raggiungere la strada che stai percorrendo. Ricorda anche che il temporale può essere associato a **grandine**, con chicchi di ghiaccio che possono raggiungere anche dimensioni ragguardevoli, capaci di danneggiare le lamiere di un'automobile e di mettere a rischio la tua incolumità.

Se la strada è già allagata, non fermarti e cerca di raggiungere, sempre a velocità moderata, un luogo sicuro dove sostare.

- **in città** in caso di temporale in corso o appena avvenuto, non entrare in auto in un sottopasso se non hai la certezza che sia sgombro dall'acqua. E ricorda che anche poche decine di centimetri d'acqua possono costituire un grave pericolo.
- evita di sostare in **scantinati, seminterrati, piani bassi, garage**, a forte rischio di allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

FULMINI

se sei all'interno di un struttura o in auto non uscire;
se sei all'aperto non sostare accanto alle auto e cerca un riparo, camminando a passi brevi.

- **All'aperto**
stai lontano dai tronchi degli alberi più alti e non ripararti sotto alberi isolati;

togliti di dosso oggetti metallici (orologi, braccialetti, anelli, collane, orecchini e monili), che possono causare bruciature;

non usare il telefono cellulare o altri apparecchi a radiofrequenza;

liberati da ombrelli e allontanati da pali, campanili, tetti, tralicci, gru, cime, antenne, alberi di metallo di una barca;

resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra;

non accendere fuochi perché il calore svolge una forte funzione catalizzatrice.
- **Al mare o al lago** esci immediatamente dall'acqua e allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto, liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.
- **In montagna** liberati di eventuali piccozze o sci, allontanati dai percorsi attrezzati con funi e scale metalliche e scendi di quota, evitando di rimanere su punti esposti come creste o vette e cerca riparo all'interno dell'automobile oppure all'interno di una grotta, di una costruzione o anche un bivacco, una cappella o un fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti; stai accovacciato a piedi uniti oppure seduto sullo zaino, non sdraiarti o sederti per terra; se siete in gruppo non tenetevi per mano, ma rimanete distanti una decina di metri l'uno dall'altro.
- **In campeggio** sosta in una struttura in muratura, per esempio i servizi del camping.

Se ti trovi in tenda: non toccare le strutture metalliche e le pareti ed evita qualsiasi contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori): se riesci, togli l'alimentazione a tutte le apparecchiature elettriche.
- **In casa** non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso.
Lascia spenti televisore, computer, asciugacapelli, ferro da stiro ed elettrodomestici (staccando spine e antenne);
non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico;
evita ogni contatto con l'acqua;
non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno della casa mantenendoti a distanza dalle pareti e da porte e finestre, assicurandoti che siano chiuse.
- **Alla guida** resta con i finestrini chiusi e l'antenna della radio staccata o almeno abbassata, ed evita di toccare parti metalliche.

ricorda

se una persona viene colpita da un fulmine non rimane carica elettricamente e non è quindi rischioso prestarle soccorso, ad esempio con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. L'80% delle persone colpite da un fulmine sopravvive se viene soccorsa tempestivamente.

Misure di prevenzione e protezione

RAFFICHE DI VENTO

- All'aperto allontanati da aree verdi, strade alberate e da tutte le strutture all'aperto, come tensostrutture, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali, pubblicitarie.
- In montagna non utilizzare gli impianti di risalita, perché potrebbero verificarsi interruzioni nel funzionamento.
- Al mare evita di sostare sul litorale, su moli e pontili; il vento può provocare improvvise mareggiate. Evita di nuotare o di uscire in barca.
- Alla guida fai una sosta o comunque modera la velocità; stai particolarmente attento sui viadotti e all'uscita dalle gallerie, soprattutto se sei al volante di furgoni, mezzi telonati, autocaravan o roulotte.
- In casa o sul posto di lavoro stai lontano da finestre e vetrate; sistema e fissa tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

TROMBE D'ARIA

Le trombe d'aria sono molto pericolose per l'elevata velocità dei loro venti, che possono danneggiare edifici, rompere vetri, scoperchiare tetti, distorcere tralicci dell'alta tensione, sradicare alberi. Il materiale risucchiato dalla tromba d'aria, una volta esaurita la spinta ascensionale, ricade a terra anche a notevole distanza, mettendo a rischio la vita delle persone.

Norme di comportamento generali:

- Allontanati da finestre e vetrate;
- Non rifugiarti in mansarda perché il tetto può essere divelto dalla furia del vento;
- Fermati ai piani più bassi;
- Stacca luce e gas per evitare cortocircuiti e perdite di gas, per i danni provocati dal vento;
- Non ripararti a ridosso dei muri perimetrali di case o strade perché possono crollare sotto la spinta del vento;
- Abbandona auto o roulotte, perché possono essere trascinate via dal vento;
- Se non trovi un rifugio adatto, distenditi supino a terra, negli avvallamenti del terreno.

In caso di alluvione

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

6.10 Esposizione ad agenti chimici

Misure di prevenzione e protezione sull'uso di prodotti chimici

Prima dell'impiego dell'agente chimico specifico il lavoratore deve consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso contenute nella scheda di sicurezza al fine di applicare le misure più opportune

La quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione

Non mescolare fra loro agenti chimici diversi se non si è certi della loro compatibilità.

Durante l'uso dei prodotti è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro

Custodire gli agenti chimici in contenitori chiusi ed in luoghi protetti, lontano da fonti di calore, fiamme e scintille.

Prima di bere assicurarsi che non vi siano elementi di contaminazione chimica e, nel caso, togliere eventuali guanti e lavarsi le mani e/o il volto. Prima delle pause per il pranzo effettuare una scrupolosa pulizia delle mani, del viso e del vestiario.

Richiudere sempre dopo l'uso i contenitori degli agenti chimici pericolosi e riporli negli appositi armadi o scaffali.

- Non accumulare negli ambienti di lavoro materiali pericolosi in quantità superiori alle necessità.
- I banchi da lavoro devono sempre essere ordinati e puliti, per diminuire il rischio di incidenti.
- Verificare periodicamente l'integrità dei contenitori per evitare perdite e diffusioni di agenti chimici pericolosi nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.
- In caso di sversamenti provvedere immediatamente al contenimento ed alla bonifica, così come indicato nella SDS.

In caso di malessere, ingestione indiretta o altra situazione di sovraesposizione da agenti chimici procedere attraverso le seguenti azioni:

- informare il datore di lavoro;
- consultare la scheda di sicurezza;
- attivare, se necessario, le procedure di primo soccorso; in ogni caso, il telefono di emergenza da ricordare è il n.

112.

6.11 Esposizione ad agenti biologici

⚠ Per le persone che frequentano gli ambienti di lavoro, non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni di rischio per la salute:

- presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. virus) a trasmissione aerea;
- presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire i rischi per la salute delle persone, sono adottate le seguenti misure di prevenzione generali:

- pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;
- aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura delle finestre presenti

CRITERI DI VALUTAZIONE

AGENTI BIOLOGICI GRUPPI 1-2-3-4 E ALLERGENI

Si intende per agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Gli agenti biologici sono ripartiti in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:

- Agente biologico di classe 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani
- Agente biologico di classe 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
- Agente biologico di classe 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
- Agente biologico di classe 4: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

La valutazione di rischio da esposizione ad agenti biologici viene effettuata tenendo conto delle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- Classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare pericolo per la salute umana
- Informazioni sulle malattie che possono essere contratte
- Potenziali effetti allergici o tossici
- Conoscenza di una patologia dalla quale è affetto un lavoratore, correlabile in maniera diretta con l'attività lavorativa svolta
- Eventuali situazioni di rischio.
- Modalità di trasmissione delle infezioni biologiche

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

GRUPPO 1, 2, 3: Inalazione di bioaerosol; contatto con superfici od oggetti potenzialmente contaminati (Virus: Rhinovirus, Virus influenzali; Batteri: Batteri gram negativi, Stafilococchi, Legionelle; Funghi). Possibili infezioni, in particolare delle vie aeree.

GRUPPO 4: Non presente.

POLLINI, MUFFE, INSETTI, ACARI, DERIVATI ANIMALI: Allergeni indoor della polvere.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Gruppo 1, 2, 3: $R = 1 \times 3 = 3$ BASSO

Gruppo 4: ASSENTE;

Pollini, muffe, insetti, acari, derivati animali, veleni animali: $R = 2 \times 2 = 4$ BASSO

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Adeguate prassi di pulizia degli ambienti per riduzione della polvere.

Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche.

Idoneo numero di ricambi d'aria (aerazione frequente dei locali).

Manutenzione periodica degli impianti di climatizzazione

7. Sistema di gestione delle emergenze della Committente

Fare riferimento al piano di emergenza e di evacuazione allegato al presente DUVRI e predisposto dalla società concessionaria dell'immobile T.C.C (ditta che dà in concessione ad ARIES i locali).

Il piano di emergenza e di evacuazione sarà condiviso con tutte le ditte in appalto.

Come previsto dal D.M. 388/2003 sarà presente in ogni magazzino una cassetta di primo soccorso segnalata e posta in un punto facilmente accessibile e visibile con i contenuti minimi previsti dall'allegato 1 del medesimo decreto.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nominativi personale addetto alla squadra di gestione delle emergenze.

Sarà allegato al presente DUVRI l'elenco dei nominativi degli addetti alle emergenze e al primo soccorso previsti.

Le imprese che intervengono nei locali della manifestazione devono preventivamente prendere visione del piano di emergenze, della planimetria di evacuazione dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

**NUMERO UNICO DI
EMERGENZA**

112

CHIUNQUE RILEVI UN PRINCIPIO DI INCENDIO O FUMO DEVVE IMMEDIATAMENTE AVVERTIRE IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PRESENTI IN TURNO.

ISTRUZIONI IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque individui una situazione di emergenza (incendio, fumo, odore bruciato, scoppi, malessere etc.) è tenuto a comunicarlo immediatamente all'addetto alla gestione delle emergenze in turno. Accertata l'emergenza chiamare il numero unico di emergenza **112**.

COSA COMUNICARE ALL'OPERATORE TELEFONICO

All'atto della chiamata specificare chiaramente:

1. Nome, cognome, qualifica, numero di telefono di chiamata (es. sono Mario Rossi, sono un lavoratore dell'azienda _____, il mio numero di telefono è...)

2. L'indirizzo del luogo di lavoro è: Sant'Antonio in Bosco n.153 a San Dorligo della Valle (TS)
3. Indicare il tipo di incendio (piccolo, medio o grande)
4. Indicare la presenza di persone ferite
5. Specificare se si è a conoscenza della zona interessata dall'incendio (es. spogliatoi)

IN CASO DI INCENDIO

Se all'interno di un locale, chiudere le porte in direzione del focolaio.

Se non c'è fumo/fuoco proveniente dall'esterno aprire una finestra e richiamare l'attenzione su di sé. Se c'è fumo/fuoco proveniente dall'esterno chiudere le finestre.

Aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento, proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

IN CASO DI TERREMOTO

Recarsi in un luogo sicuro. All'interno degli edifici ad esempio sotto gli stipiti delle porte o tavoli robusti e lontano da finestre o oggetti che potrebbero cadere. Non sostare su balconi e usare ascensori. All'aperto tenersi a distanza da: edifici, muri, conduttori di corrente elettrica.

Aprire le porte per evitare che le scosse incastrino i battenti. terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE



Mantenere la calma e non prendere iniziative personali.

Lasciare tutto come si trova raccogliendo lo stretto necessario per le proprie esigenze e percorrere ordinatamente le vie di fuga fino al punto di raccolta che è davanti al cancello di accesso alla cava seguendo le indicazioni degli Addetti alle Emergenze. Non tornare indietro per nessun motivo.

GESTIONE EMERGENZE INCENDIO DI UN MEZZO

Nel caso di sviluppo di incendio del mezzo, l'autista dovrà:

- tentare di portare l'automezzo lontano da zone con pericolo di incendio, con presenza di persone o con strade frequentate;
- fermare il mezzo e spegnere il motore;
- Indossare il giubbino ad alta visibilità;
- tentare di sganciare la motrice dal rimorchio o il trattore dal semirimorchio, al fine di evitare il propagarsi dell'incendio;
- accertarsi dell'entità e della pericolosità dell'incendio e provvedere, se possibile, ad un primo intervento sulle fiamme mediante l'uso degli estintori portatili in dotazione;

- informare immediatamente gli addetti alla gestione delle emergenze ed attenersi alle loro indicazioni;

Nel caso l'incendio non sia circoscritto dopo le azioni di spegnimento, richiedere immediatamente l'invio di soccorsi esterni **112** ed avvisare dell'accaduto l'azienda.

Gestione emergenze per lavori su impianti elettrici effettuati esclusivamente da ditta specializzata in appalto

Per il lavoro elettrico su impianti elettrici, si deve formare e informare un sufficiente numero di persone in modo che esse siano capaci di fornire adeguato trattamento e primo soccorso ai colpiti da shock e/o arco elettrico.

- Innanzitutto, al fine di evitare che si inneschi un meccanismo a catena per cui anziché soccorritore si sia vittima, occorre:
- Evitare di toccare direttamente il corpo dell'infortunato prima che sia stato interrotto il circuito elettrico.
- È opportuno, prima di toccare il soggetto, isolare il proprio corpo servendosi di assi di legno, strutture in gomma, ecc.
- Interrompere il circuito interrompendo la corrente. Qualora non fosse possibile mettere in atto tale tipo di intervento, liberare il soggetto infortunato dal contatto: è opportuno non toccarlo mai direttamente, ma servirsi sempre di bastoni, manici di scopa, guanti in gomma.
- Chiamare immediatamente il 112 e seguire le indicazioni impartite dalle autorità competenti

8. Individuazione dei rischi specifici da interferenza

8.1 Comportamenti da adottare da parte dell'appaltatore e committente

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Compiti/funzioni/ responsabilità: mancato coordinamento tra i soggetti coinvolti	I lavoratori della ditta in appalto indosseranno la tessera di riconoscimento (foto, nome cognome, data di nascita, ragione sociale datore di lavoro).	PxD=R 2x3=6
Gestione delle emergenze	Fare riferimento alla squadra di gestione delle emergenze aziendale presente. Condivisione del piano di emergenza e di evacuazione dei locali di T.C.C. allegato al presente documento. Rispettare le misure di prevenzione riportate nel presente documento per i rischi di minacce, bombe, ordigni, rapine, ecc...	PxD=R 2x3=6
Aggressione o molestie	Rispettare le misure di prevenzione definite al punto 6.9 <i>Rischi generici per la sicurezza</i> del presente documento. Astenersi dal formulare richiami o sostenere alterchi o discussioni con utenti con i quali non sono chiaramente definiti canali comunicativi e linguistici efficaci e perfettamente compresi da ambo le parti. Privilegiare espressioni gestuali di comprensione generale, mantenendo toni pacati e volti alla comprensione.	PxD=R 2x2=4

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Scivolamento in piano per presenza di superficie scivolosa	Quando possibile le pulizie saranno effettuate in assenza di personale. Le pulizie saranno effettuate a fine attività di allestimento e in assenza di altre ditte nell'area. Predisposizione segnale di avvertimento presso la zona pericolosa "Attenzione pavimento bagnato". Utilizzare i tappeti antiscivolo posizionati nei pressi delle entrate per asciugarsi le scarpe nelle giornate piovose.	$P \times D = R$ $2 \times 2 = 4$
Rischio incendio	Divieto di uso di fiamme libere. Divieto di fumo in tutti i locali aperti o chiusi accessibili al pubblico o meno, bagni inclusi, che facciano parte della struttura è fatto divieto di fumare. Il divieto si applica sia per i dipendenti che per i visitatori ed è evidenziato con l'apposita segnaletica indicante anche le sanzioni. Le apparecchiature elettriche dovranno essere spente a fine turno. Mantenere l'area di lavoro pulita. Eliminare i rifiuti e l'accumulo di materiali di scarto. Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli. L'impianto elettrico è realizzato conformemente alla normativa ed è dotato di sgancio generale dalla rete. Non manomettere mai per nessun motivo i coperchi e le barriere che proteggono dal contatto con parti sotto tensione. Evitare che in prossimità degli arredi o materiali cartacei vengano utilizzate possibili fonti di innesco quali stufe, fiamme libere o altro, curare il buono stato dell'impianto elettrico.	$P \times D = R$ $2 \times 3 = 6$
Rischio di inciampo o urti e compressioni	Non devono essere abbandonati materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza. Non devono essere abbandonati materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, segnalarne la presenza e delimitare l'area. Stoccaggio / deposito dei materiali nelle aree dedicate. Non posizionare materiale o altri ingombri davanti agli estintori e alle uscite d'emergenza, che devono essere facilmente accessibili e visibili.	$P \times D = R$ $2 \times 3 = 6$

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Rischi derivanti l'uso delle attrezzature di lavoro / macchine / mezzi (es. carrelli elevatori, apparecchi di sollevamento)	Le macchine utilizzate (carrelli elevatori, PLE e gru su autocarro) dovranno essere installate, utilizzate, mantenute, riparate e regolate secondo le istruzioni del manuale d'uso e manutenzione fornito dal costruttore. I lavoratori devono essere informati, formati e addestrati sull'uso delle attrezzature e macchine con riferimento a quanto indicato nel manuale fornito dal costruttore e ai sensi dell'ASR 17/04/2026. Il conducente della macchina operatrice dev'essere dotato di specifica formazione ed addestramento, per limitare gli errori di manovra. Le macchine dovranno essere dotate di chiusure, schermi o altri mezzi di intercettazione, fissi o regolabili, per la protezione da proiezioni di materiali o particelle di diversa natura. Nei posti a rischio di proiezione di schegge, scintille ecc., dovrà essere vietato l'avvicinamento e la sosta da parte dei non addetti ai lavori.	PxD=R 2x2=4
Rischio di caduta di materiale dall'alto con conseguente rischio di schiacciamento, urti e compressioni durante l'uso dell'apparecchiatura	È vietato il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori durante il sollevamento e/o trasporto dei carichi. Delimitare con transenne l'area di lavoro (PLE e apparecchi di sollevamento).	PxD=R 2x3=6
Rischi correlati all'uso di apparecchi di sollevamento	Gli apparecchi per il sollevamento dei carichi, gli argani e i paranchi normalmente impiegati saranno di portata inferiore a 200 kg: altrimenti essi dovranno rispondere ai requisiti relativi alla denuncia di installazione e messa in esercizio, con relativa verifica periodica annuale e collaudo a cura del costruttore. Dovrà essere stata effettuata di regola, trimestralmente, la verifica a cura del datore di lavoro delle funi/catene e accessori di sollevamento adoperate dagli apparecchi di sollevamento, con iscrizione nei libretti delle relative verifiche e dovrà essere riscontrata sempre la presenza e la efficienza del dispositivo di chiusura del gancio all'imbocco. Nei posti di carico e manovra di argani, dovranno essere vietati l'avvicinamento e la sosta dei non addetti ai lavori.	PxD=R 2x3=6

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Rischi correlati all'uso di scale e opere provvisorie	I trabattelli utilizzati dovranno essere tutti corredati di regolare conformità. I ponti su cavalletti potranno essere usati senza parapetto solo per lavori da eseguirsi al suolo e all'interno dell'edificio. Essi non dovranno avere altezza superiore a 2 m. Sarà vietato usare ponti su cavalletti con i montanti costituiti da scale a pioli. Le scale doppie dovranno essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo equivalente che ne impedisca l'apertura e conformi alla UNI EN 131. Le scale utilizzate dovranno essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei due montanti e ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolo alle estremità superiori ovvero essere assicurate o trattenute adeguatamente al piede. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale.	$P \times D = R$ $2 \times 3 = 6$
Presenza carichi sospesi Rischio caduta dall'alto	Verificare la stabilità e corretta posa in opera degli allestimenti appesi a soffitto.	$P \times D = R$ $2 \times 2 = 4$

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Rischio di elettrocuzione LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI effettuati esclusivamente da ditta in appalto	LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI Sarà vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze, salvo l'adozione di tutte le necessarie procedure di sicurezza, e i lavori eseguiti su parti fuori tensione comunque seguiranno le metodologie operative svolte ed eseguite da personale specificamente formato secondo le norme CEI 11-27. L'energia elettrica deve essere disattivata durante il controllo, la manutenzione e/o la riparazione degli equipaggiamenti elettrici. Per garantire la sicurezza del personale che lavora, dopo avere interrotto l'alimentazione di potenza al circuito oggetto dell'intervento, occorre bloccarlo ed inserire una targhetta. Il blocco e l'etichetta di sicurezza non devono essere rimossi da persona diversa da quella che ha effettuato il blocco, tranne che in caso di emergenza. Utilizzo di apparecchiature a doppio isolamento. Utilizzo di cavi elettrici adeguatamente isolati. Posizionamento dei cavi in zone protette.	PxD=R 2x2=4
Rischio di elettrocuzione	Non usare attrezzature con cavi o parti danneggiate Verificare prima di iniziare la propria attività che tutti i cavi elettrici siano integri, in caso contrario segnalare immediatamente la non conformità al committente che provvederà alla riparazione. Non usare spine multiple derivate da una stessa presa di corrente, per evitare eccessivi sovraccarichi di tensione sui cavi. Non utilizzare macchine o attrezzature elettriche in prossimità di acqua. Divieto di effettuare qualsiasi attività non autorizzata sui quadri elettrici. Spegnere le attrezzature a fine turno.  È VIETATO: ● Eseguire lavori su impianti sotto tensione. ● Toccare gli impianti se non si è autorizzati. ● Togliere i ripari e le custodie di sicurezza prima di aver tolto tensione.	PxD=R 2x2=4

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Rischio di investimento o incidenti in aree di circolazione dei mezzi Rischio di schiacciamento durante la fase di scarico/carico merci	Gli automezzi saranno utilizzati per il carico e lo scarico dei materiali espositivi. Predisposizione di percorsi di accesso alle zone e separati dalle aree di manovra delle macchine. Le procedure da utilizzare sono le seguenti: Impartire al conducente la direttiva di attenersi scrupolosamente alle regole di prudenza necessarie durante la guida di qualunque veicolo, intendendo il rispetto del Codice della Strada, della segnaletica, delle limitazioni di velocità (a passo d'uomo). Rispettare la segnaletica stradale e quella orizzontale e verticale presente nelle aree di carico e scarico merci. Divieto di accedere alle aree di carico e scarico merci e non avvicinarsi a mezzi in movimento. In caso di circolazione nelle aree di carico e scarico merci indossare il gilet ad alta visibilità e non sostare nei pressi dei mezzi in movimento. Delimitare l'area di carico e scarico merci e non effettuare le manovre in presenza di persone non addette ai lavori. Divieto assoluto di collaborazione dell'autista contestualmente all'operatività del mezzo. In particolare durante il carico o lo scarico, l'autista sosterrà nella cabina del mezzo o nei pressi del camion a terra, ma a distanza di sicurezza (almeno 8 metri) dal mezzo in movimento. Il lavoratore è edotto a lavorare all'interno della propria area e in caso di circolazione all'esterno deve indossare il gilet ad alta invisibilità ed evitare di avvicinarsi a mezzi o macchine operatrici in movimento	PxD=R 2x3=6
Ribaltamento del mezzo o macchina operatrice durante la fase di scarico	L'inclinazione della pavimentazione deve avere una pendenza adeguata alle caratteristiche della macchina. Verificare consistenza e pendenza del terreno nelle aree di scarico.	PxD=R 2x3=6
Assunzione alcol e sostanze stupefacenti	Durante il lavoro è previsto il divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti. Durante il lavoro è vietata l'assunzione di sostanze alcoliche. L'attività lavorativa può essere svolta esclusivamente da personale in perfette condizioni psico-fisiche e tale condizione è monitorata dai preposti di ogni azienda.	PxD=R 2x3=6

Rischio	Comportamento da adottare	Valutazione del rischio
Rischio di infortunio a causa di caduta, scivolamento, inciampo, piede in fallo	Prestare particolare attenzione alla presenza di rotaie, tombini, eventuali altre disconnessione della pavimentazione. Segnalare eventuali anomalie al datore di lavoro, che a sua volta riferisce alla committenza.	$P \times D = R$ $2 \times 3 = 6$
Rischio chimico	Per l'uso di sostanze e preparati pericolosi (solventi, vernici e pitture), dovranno essere regolarmente richieste al produttore le relative schede di sicurezza e l'impresa dovrà aver effettuato la valutazione del rischio. In ogni caso, il personale dovrà essere stato preventivamente informato e formato sui rischi connessi alla manipolazione e all'utilizzo di dette sostanze, previo recepimento delle istruzioni e delle indicazioni sull'uso desumibili sia dalle etichettature che dalle schede di sicurezza. Tenere chiuso e sotto chiave l'armadio contenente i prodotti chimici. Divieto di uso di fiamme libere. I prodotti chimici introdotti dalla ditta in appalto devono essere muniti di scheda tecnica e di sicurezza. Divieto di fumo in tutti i locali di lavoro.	$P \times D = R$ $2 \times 2 = 4$

9. ISTRUZIONI DI ACCESSO E REGOLE DI COMPORTAMENTO

	I lavoratori della ditta in appalto devono indossare la tessera di riconoscimento.
	I mezzi devono procedere a passo d'uomo. Muoversi con la massima prudenza e diligenza, moderando la velocità e ponendo particolare attenzione alla possibile presenza di ostacoli lungo i percorsi di transito
	Il parcheggio è consentito solo negli spazi previsti Divieto di parcheggiare auto o mezzi operativi lungo le vie di circolazione o davanti al cancello di accesso
	Per tutto quanto non esplicitamente definito si applica quanto previsto dal codice della strada (es. cintura di sicurezza, uso anabbaglianti etc.)
	Vietato entrare in aree riservate o delimitate per operazioni in corso, e transitare o sostare nel raggio d'azione dei mezzi operativi Seguire esclusivamente i percorsi autorizzati, evitando luoghi con presenza di dislivelli
	Vietato sostare sotto carichi sospesi ed in prossimità dei mezzi in manovra
	L'utilizzo del telefono cellulare è VIETATO MENTRE SI È ALLA GUIDA DI VEICOLI O MEZZI OPERATIVI e durante la circolazione pedonale (Si ricorda che l'uso di cellulari (telefonate, messaggi, mail) abbassa la soglia di attenzione).
	È vietato assumere sostanze alcoliche, psicotrope o stupefacenti sia durante l'orario di lavoro che nelle pause o prima dell'inizio del turno di lavoro. TALI SOSTANZE POSSONO INFLUIRE SULLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DI INFORTUNI E INCIDENTI IN QUANTO ALTERANO LO STATO PSICOFISICO DELLE PERSONE
	Vietato abbandonare qualsiasi tipo di rifiuto al di fuori delle aree/contenitori predisposti allo scopo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI PER L'ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

Tipologia	Segnale
Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e puntale rinforzato	
Gilet ad alta visibilità di classe 2	

10. DIVIETI E DISPOSIZIONI

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione dalla committente;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutte le zone di lavoro;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato l'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti;
- 9) è vietato scaricare nelle fognature, nel suolo o nel mare qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione.

SEGNALI DI DIVIETO



SEGNALETICA QUADRI ELETTRICI



11. Conclusioni

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, 5 D. Lgs. 81/08

L'Azienda committente dichiara, e l'Azienda appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.

12. Allegati**ALLEGATO 1****ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA PRESENTARE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AI SENSI DEL D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche**

Per quanto riguarda le imprese a cui vengono affidati lavori in appalto è richiesta la seguente documentazione:

- Certificato d'Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con oggetto sociale inerente all'intervento
- Documento unico di regolarità contributiva (validità 6 mesi)
- Documentazione attestante la conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. (vedi allegato 1)
- Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. (vedi allegato 1)
- Nominativo del preposto presente durante le attività e degli addetti alla gestione delle emergenze, con relative attestati di formazione (allegato 2)
- Estratto DVR per le attività oggetto del contratto d'appalto
- Elenco del personale presente con relativa mansione
- Copia del tesserino di riconoscimento del personale presente
- Giudizi di idoneità alla mansione del personale presente
- Attestati di formazione generale e specifica dei lavoratori ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/2025 del personale presente
- Attestati di formazione per l'utilizzo di attrezzature ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/2025 quali carrelli elevatori, piattaforme di lavoro elevabili, gru su autocarro, qualora utilizzate nell'ambito delle attività assegnate
- Attestati di formazione per il lavoro in quota qualora previsto
- Elenco prodotti chimici corredati di schede tecniche e di sicurezza utilizzati per le attività svolte presso la manifestazione
- Ricezione del documento "Allegato 1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI POSSESSO DEI REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI" compilato e firmato

13. FIRMA PER ACCETTAZIONE DITTE/LAVORATORE AUTONOMO IN APPALTO

Ragione sociale:	
P.IVA:	
Nominativo Datore di lavoro:	
Firma per accettazione e presa visione:	
Data:	

**CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE
PORTO VECCHIO – MAGAZZINI 27 e 28
TRIESTE**

**PIANO DI
EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

EVENTO:

Responsabile dell'evento:

Revisione - Novembre 2023

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OBIETTIVI.....	3
3. APPLICABILITÀ	3
4. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
5. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	4
6. ASPETTI GENERALI.....	5
6.1 CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTIVITÀ.....	5
6.2 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO.....	10
6.3 UBICAZIONE DELLE VALVOLE E INTERRUTTORI DA AZIONARE IN CASO DI EMERGENZA	12
6.4 PUNTO DI RACCOLTA	24
6.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDIO	25
7. LA SQUADRA DI EMERGENZA	27
7.1 GENERALITÀ.....	27
7.2 COMPITI DEL CAPO SQUADRA.....	27
7.3 ADDETTI ALLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	28
7.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	29
7.1 NOMINATIVI PERSONALE ADDETTO ALLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	29
7.2 PERSONE NON FACENTI PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	29
7.3 MEZZI ANTINCENDIO, CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, EQUIPAGGIAMENTO E DPI	30
7.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE	31
7.5 CONTROLLI E MANUTENZIONI ANTINCENDIO.....	31
8. SCENARI DELLE EMERGENZE.....	33
8.1 DISPOSIZIONI IN CASO DI INCENDIO E ALTRE EMERGENZE	33
8.2 INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, ALTRO MATERIALE SOLIDO, ECC.) O INFIAMMABILE (IN PICCOLA QUANTITÀ)	33
8.3 INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO	34
8.4 DISPOSIZIONI PER IL PRIMO SOCCORSO SANITARIO	35
8.5 MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	36
8.6 EMERGENZA DOVUTA ALL'ACQUA	36
8.7 MINACCIA ESPLOSIONE BOMBA.....	37
8.8 EMERGENZA DOVUTA AL TERREMOTO O AD ESPLOSIONI	38
8.9 INONDAZIONI	39
9. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI ESTERNI	40
10. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI.....	41
10.1 TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA	41
10.1.1 <i>Collaborazione del disabile</i>	41
10.1.2 <i>Tecniche di trasporto</i>	43
10.2 TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO	44
10.3 TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA.....	45
11. NORME DI PREVENZIONE	46
12. AGGIORNAMENTO.....	46

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	3	52

1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza si propone di individuare comportamenti e procedure da porsi in atto da tutti coloro che siano presenti nel Centro Congressi polifunzionale sito nel porto vecchio di Trieste all'interno dei Magazzini 27 e 28, affinché al verificarsi di una situazione di emergenza (es. incendio, infortunio, ecc...) possa essere salvaguardata l'incolumità delle persone e, se possibile, le strutture, i beni aziendali o personali.

Gli aspetti organizzativi e comportamentali previsti dal piano sono da considerarsi vincolanti per tutte le ditte e i loro lavoratori operanti all'interno del Centro congressi.

Si raccomanda a tutti l'attenta ed approfondita lettura del documento completo.

Il Responsabile dell'evento (Legale Rappresentante dell'Ente organizzatore ovvero soggetto delegato con pieni poteri di spesa e autonomia decisionale) potrà integrare il presente piano in funzione della complessità e della specificità dell'attività che verrà realizzata.

2. OBIETTIVI

Il piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone e i beni;
- prevenire o limitare danni;
- coordinare i servizi di emergenza.

3. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 5.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il piano ha come principali riferimenti normativi:

- D. Lgs. n. 81/08
- D.M. 10 marzo 1998
- DM 2 settembre 2021
- Decreto Ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388
- D.M. 19 agosto 1996
- D.M. 3 agosto 2015

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		4 52

5. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

EMERGENZA: l'emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza e salute delle persone e/o di danno per le cose; gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori: sono quelle situazioni facilmente gestibili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. cestino delle immondizie o stampante che inizia ad emettere fumo, una piccola ferita ecc.) e che quindi non richiedono l'intervento di personale specializzato;
2. Emergenze di media gravità: sono quelle situazioni gestibili soltanto mediante intervento del personale interno incaricato per intervenire in caso di emergenza e senza ragionevole ricorso agli Enti di soccorso esterni (es. principio di incendio, black-out elettrico, medio infortunio o semplice malessere, ecc.)
3. Emergenze di grave entità: gestibili solamente mediante intervento degli Enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc.) con l'aiuto della squadra di emergenza interna (es. incendio, allarme bomba, persona bloccata in ascensore, infortunio grave, ecc.)

SQUADRA DI EMERGENZA: personale interno identificato preventivamente dal datore di lavoro e appositamente addestrato affinché sia in grado, nel rispetto delle disposizioni contenute nel piano di emergenza, di attuare idonee attività (es. spegnimento con estintore di modesti incendi, svolgere semplici interventi di primo soccorso sanitario ecc.) per la gestione della specifica emergenza. Tale personale è coordinato da un caposquadra.

LUOGO SICURO: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un possibile crollo o da una esplosione o da altri eventi di notevole gravità.

USCITA DI EMERGENZA: passaggio che immette in un luogo sicuro.

VIE DI FUGA: percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA: sistema di illuminazione, dotato di accumulatori, che si attiva automaticamente in caso di mancanza di corrente elettrica principale al fine di fornire per un modesto tempo livelli di luminosità adeguata nei luoghi pericolosi e lungo le vie di fuga.

SEGNALETICA DI SICUREZZA: segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza (es. indicazioni sulla collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere).

PUNTO DI RACCOLTA: luogo sicuro esterno all'edificio, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone non impegnate a gestire l'emergenza rimanendo a disposizione del Caposquadra.

RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	5	52

6. ASPETTI GENERALI

6.1 *Caratteristiche degli ambienti e delle attività*

Il nuovo Centro Congressi si trova in Porto Franco Vecchio a Trieste, all'interno dei magazzini 27 (M27) e 28 (M28). In tutti i fabbricati possono essere svolte le due attività principali, congressuale e fieristica, con alcuni ambienti polivalenti; sono presenti una sala da 2000 posti e un foyer; vi è un ponte di collegamento tra i fabbricati. Gli ingressi principali ai locali sono 3: il primo posto in corrispondenza della facciata sud del M27, il secondo in prossimità della passerella di collegamento tra gli edifici lato M27 e il terzo in corrispondenza del foyer che separerà M28 ed M28/1, lato mare.

Rispetto all'allegato I del D.P.R. 151/2011, all'interno del complesso sono previste le seguenti attività:

- Attività principale: centro congressi (attività soggetta n° 65.2.C);
- attività fieristica (n° 69.3.C);

Il TCC è un moderno centro congressi, che prevede la presenza di sale congressi e spazi fieristici pertinenti, atti ad ospitare l'esposizione di prodotti, mezzi o materiali inerenti ai congressi. Questi ambienti verranno distribuiti nella maniera più funzionale alla fruibilità dei locali e all'attrattività dell'offerta, alternando sale congressi ed aree fieristiche. All'interno del centro verranno collocati anche spazi ausiliari che forniranno servizi necessari come bar, area catering, depositi. Gli aspetti fondamentali per la funzionalità del centro sono:

- la necessità di ospitare più eventi contemporaneamente;
- la necessità di permettere la rapida visita ai prodotti in esposizione da parte dei fruitori delle aree congressi, e quindi di consentire la comunicazione tra spazi destinati ad attività diverse;
- la necessità di chiudere gli accessi secondari dall'esterno durante le manifestazioni, per ragioni di sicurezza e di controllo degli ingressi;
- la flessibilità della sala da 2000 posti, ospitata nell'ampliamento del M28, che all'occorrenza, grazie alla possibilità di rimuovere le poltrone, potrà ospitare anche manifestazioni fieristiche.

Per la gestione si prevede di ospitare al massimo due eventi contemporanei, ed il centro può assumere le seguenti configurazioni:

- nel primo caso, tutto il centro può ospitare un solo evento e i compartimenti destinati ad area fieristica possono accogliere attività pertinenti all'evento congressuale; in questa situazione è permessa la comunicazione tra tutti i compartimenti, ed entrambi gli ingressi saranno utilizzabili dalla totalità del pubblico;
- nell'altra opzione, il magazzino M27 può ospitare un evento e gli edifici M28 e M28/1 ne ospitano un secondo; in questo caso, le comunicazioni tra i due fabbricati non saranno permesse e l'accesso alle strutture verrà gestito utilizzando ingressi separati. L'utilizzo del ponte di collegamento sarà permesso

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		6 52

solamente come via d'esodo, per gli occupanti dei locali tecnici collocati al P1 del compartimento C2 (zona foyer), per garantire la presenza di più vie d'esodo. In questa configurazione, gli ingressi saranno distinti.

Le due configurazioni sono rappresentate nelle figure seguenti:

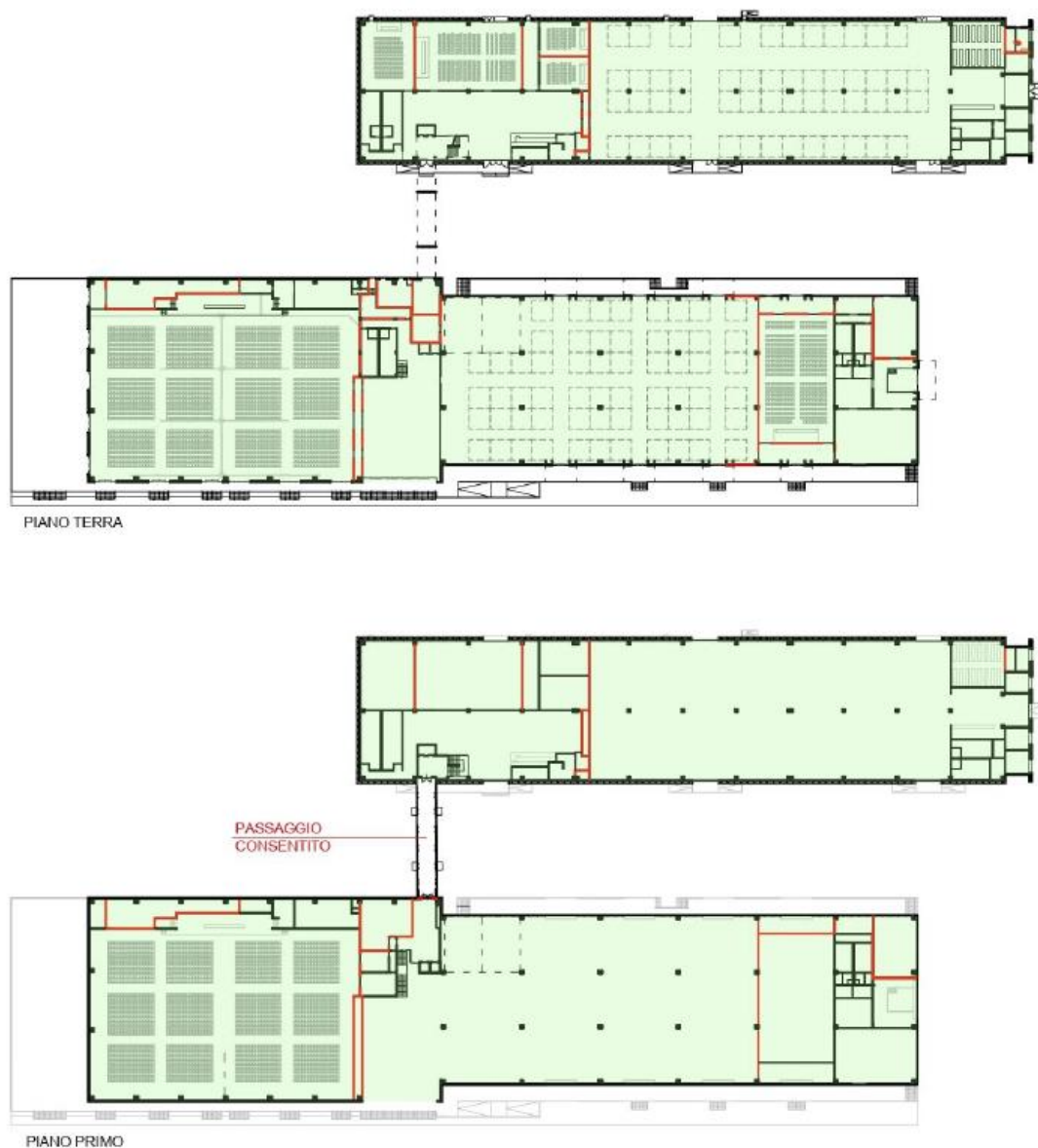


Figura 1- Layout 1: tutto il centro ospita un unico evento

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		7 52

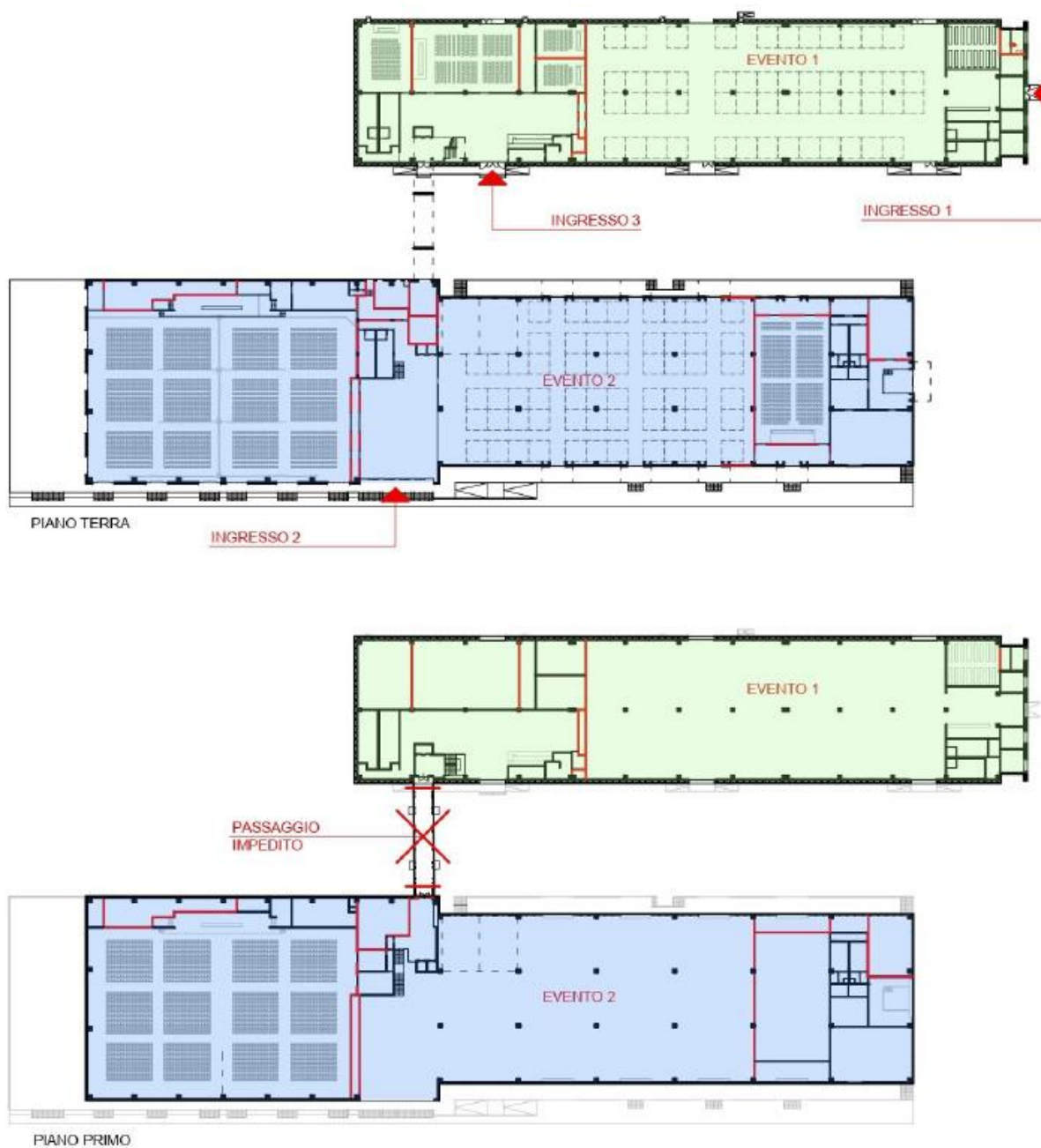
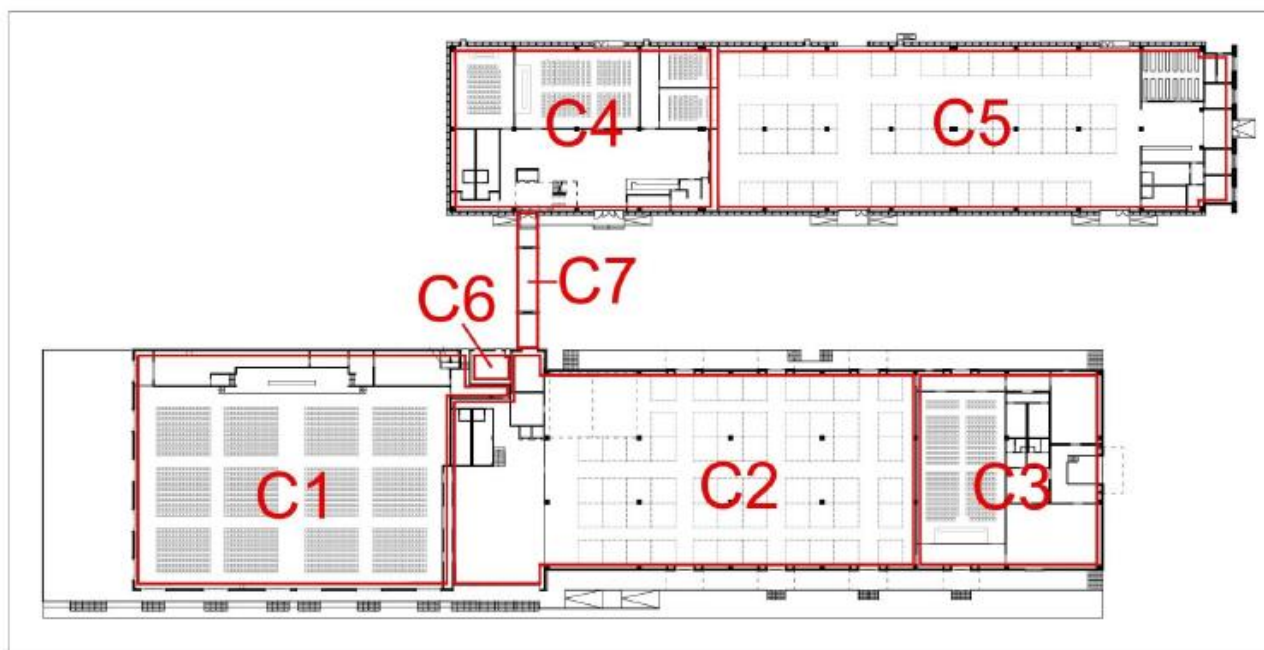


Figura 2 – Layout 2: magazzino M27 ospita un evento, i magazzini M28 e M28/1 ne ospitano un secondo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		8 52

COMPARTIMENTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il complesso sarà suddiviso in 7 compartimenti, rappresentati nell'immagine sottostante e articolati come descritto nella tabella seguente.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		9 52

Compartimento e principale destinazione d'uso	Edificio	Destinazione d'uso	Sup.l Compart. (m2)	Affollamento massimo per le misure di esodo	Note
C1 – Sala da circa 2000 posti	M28/1	Centro congressi / Area fieristica	2022	Sala congressi: 2000 persone; Area fieristica: 1210 persone; affollamento specifico 0.7	Il compartimento prevede le seguenti configurazioni, non contemporanee • Sala unica; • Zona fieristica. Nel compartimento è collocata un'area a rischio specifico, un deposito di sedie, da utilizzare quando la sala è adibita ad area fieristica
C2 – Area fieristica	M28	Area fieristica/ Foyer M28-M28/1	2550	1800 (affollamento specifico superiore 0.7 in area fiera)	Nel compartimento è collocata un'area a rischio specifico, un Centro Elaborazione Dati (CED)
C3 – Sala da circa 418 posti	M28	Centro congressi	971	425	Nel compartimento è collocata un'area a rischio specifico, un deposito di imballaggi
C4 – Sale per circa 500 posti totali	M27	Centro congressi e Foyer per M27	1179	758 (affollamento specifico 0.7 nella zona foyer)	
C5 – Area fieristica	M27	Area fieristica / Ingresso principale M27	2246	1400 (affollamento specifico 0.7)	
C6 – Cabine elettriche	M28/1	Locale tecnico	117	Il compartimento contiene 2 cabine elettriche separati da tramezzo REI	
C7 – Ponte di collegamento	M27/M28	Collegamento	75	30 (affollamento specifico pari a circa a 0.4)	Il compartimento è a prova di fumo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		10 52

Come anticipato nelle note della tabella precedente, all'interno dei compartimenti saranno presenti degli ambiti configurabili come aree a rischio specifico, locali impianti, o locali la cui progettazione necessita di particolari accorgimenti, distribuiti come sotto indicato:

Area a rischio specifico o ambito specifico	Compartimento	Superficie del locale (m2)	Note
Deposito sedie	C1	112	Compartimento autonomo Accesso dall'interno e dall'esterno
CED	C2	25	Compartimento autonomo Accesso dal primo piano del magazzino 28/1
Deposito imballaggi fiera	C3	98	Compartimento autonomo Accesso dall'interno e dall'esterno
Centro di gestione delle emergenze	C5	13	Compartimento autonomo Accesso dall'esterno
Ascensori	C2 – C4		Ascensore elettrico a vano aperto (SA secondo norma tecnica verticale V3) privo di locale macchine

6.2 Accesso all'edificio da parte dei mezzi di soccorso

L'edificio è facilmente accessibile da Viale Miramare.

È possibile accostare l'autoscala lungo tutti i lati dei Centro Congressi.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area ove sorgono i locali rispettano i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dei fabbricati, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso del pubblico.

I locali hanno altezza antincendio non superiore a 12 m.

6.3 Tempo di intervento dei mezzi di soccorso

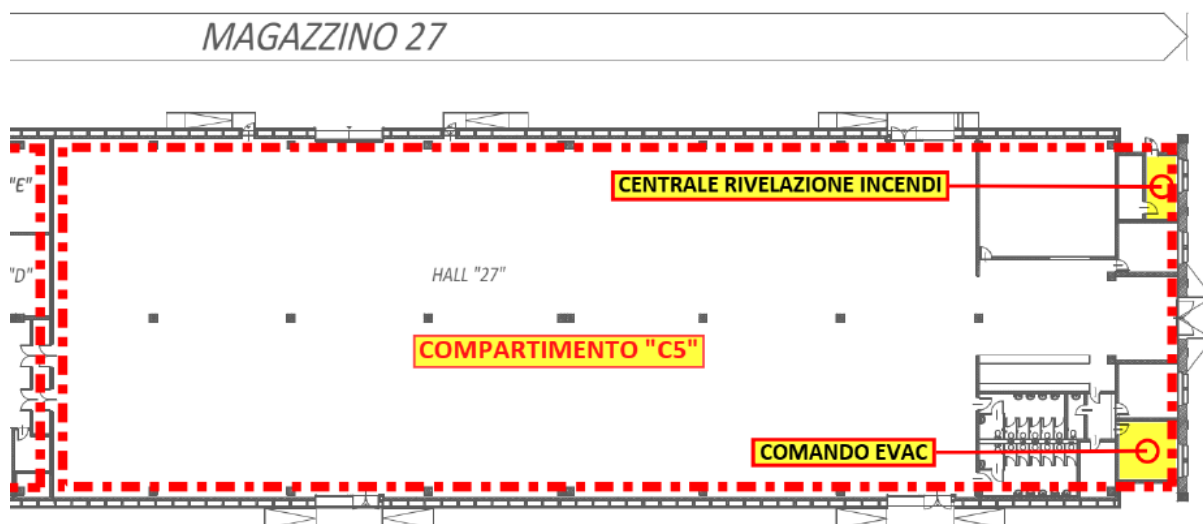
Per quanto al tempo di intervento dei VV.F., si stima che il loro arrivo sia di 15 minuti circa.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		11 52

Per quanto al tempo di intervento del pronto soccorso, si stima che il loro arrivo dal PS dell'Ospedale, sia di 12 minuti circa (calcolato in condizioni di traffico normale).

6.4 Ubicazione centrale rilevazione incendi e zona comando EVAC

Nel magazzino 27 sono presenti la centrale di rilevazione incendi e la zona da cui comandare l'impianto EVAC, come da immagine sottostante.



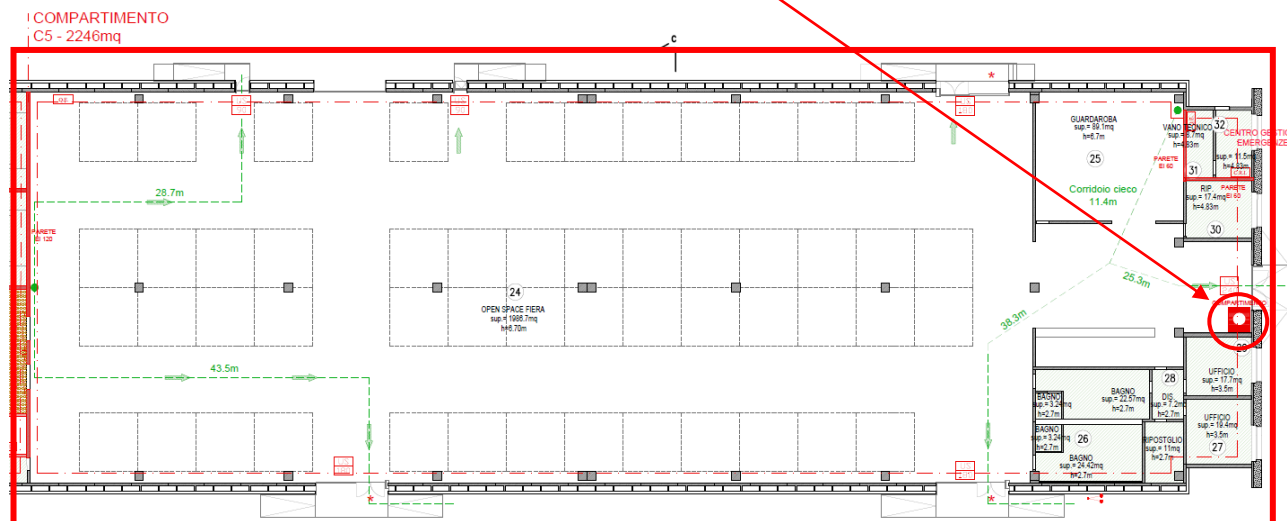
Le istruzioni per l'utilizzo dell'impianto EVAC , della centrale allarmi e il funzionamento dell'impianto di rilevazione e allarme/pulsanti antincendio (con i tempi di rilevazione incendi in caso di allarme e le conseguenti azioni automatizzate) sono presenti nel documento allegato al presente piano.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		12 52

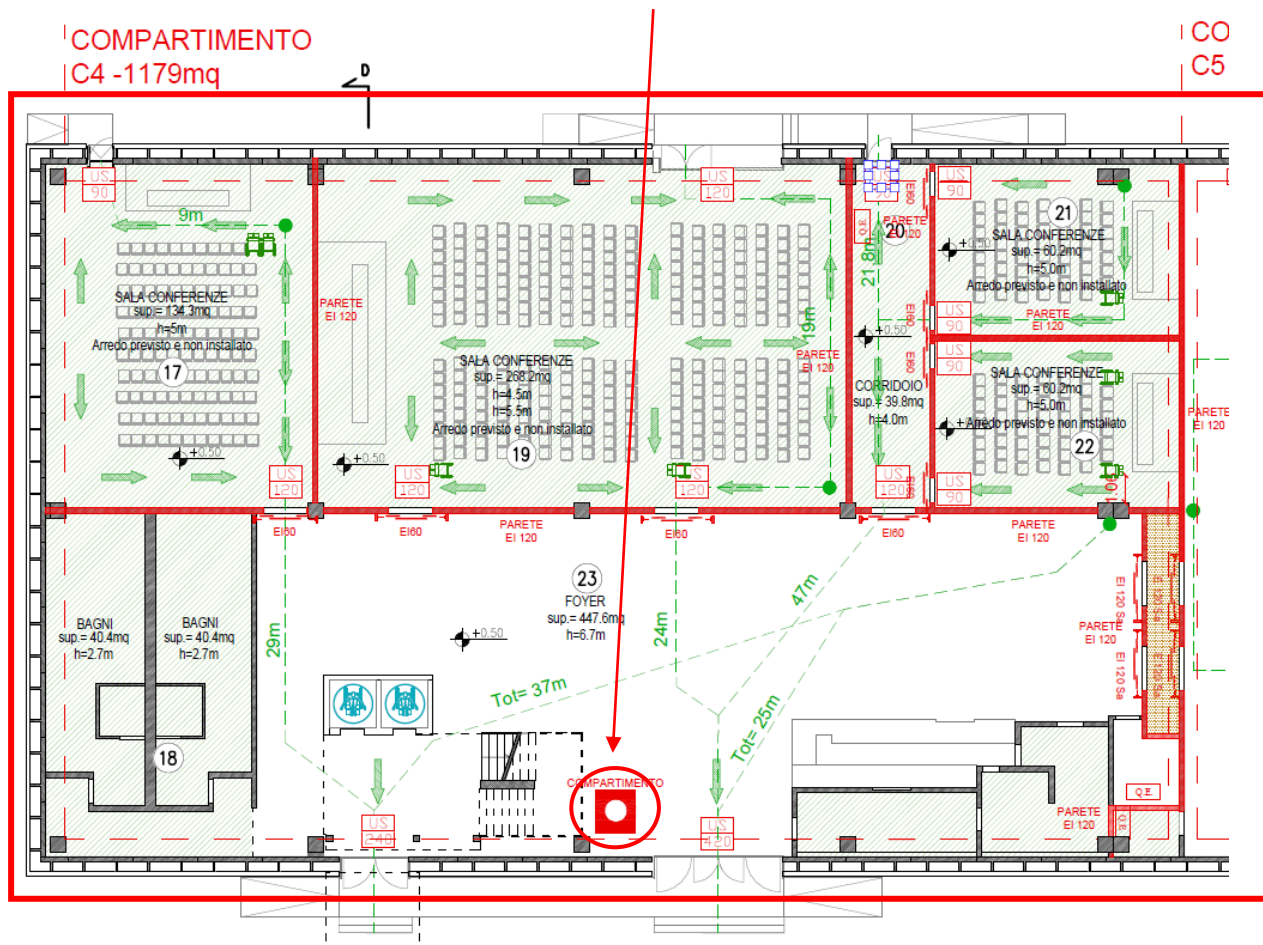
6.5 Ubicazione delle valvole e interruttori da azionare in caso di emergenza

Ubicazione dei pulsanti di sgancio elettrico

Pulsante di sgancio dell'area fiera del Magazzino 27

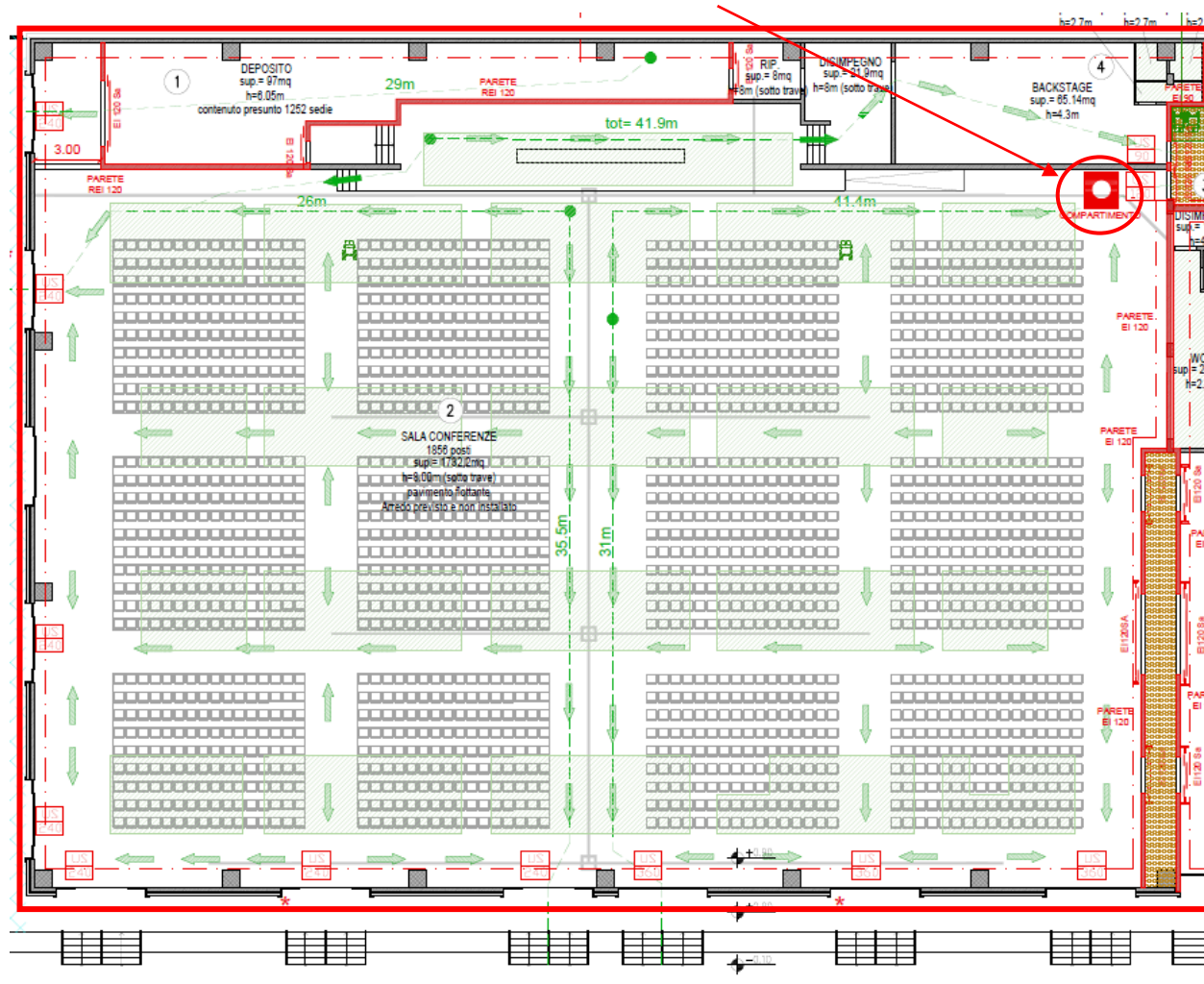


Pulsante di sgancio dell'area congressi e bar del Magazzino 27



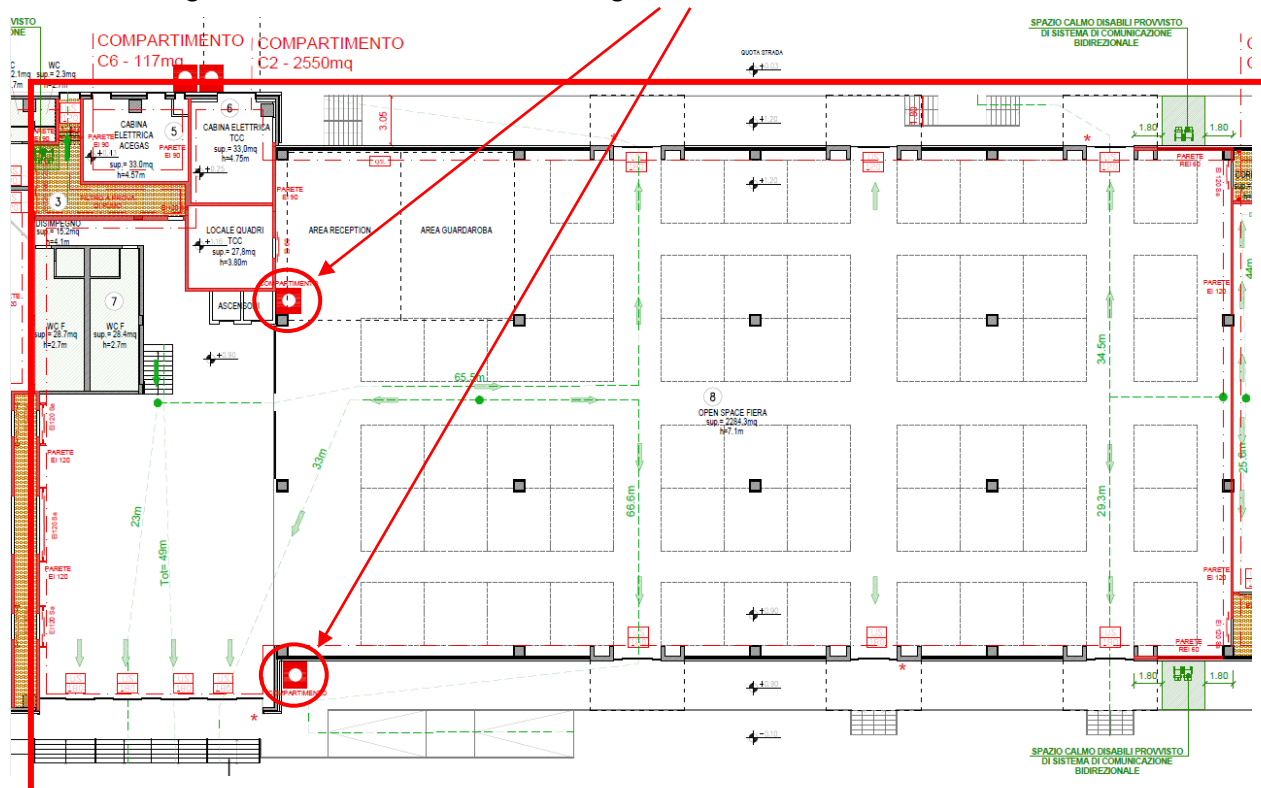
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		13 52

Pulsante di sgancio della Hall congressi del Magazzino 28 bis



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		14 52

Pulsanti di sgancio della zona fiera del Magazzino 28



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		16 52

Interruttore elettrico generale

	Ingresso della zona dei quadri elettrici generali zona Magazzino 28. All'interno si trovano i quadri elettrici generali dei 2 Magazzini. In caso di mancanza di energia su uno dei 2 quadri è presente un commutatore che consente di far passare la corrente dal quadro di un magazzino all'altro.
--	---

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		17 52



Quadro elettrico generale
Magazzino 28

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		18 52



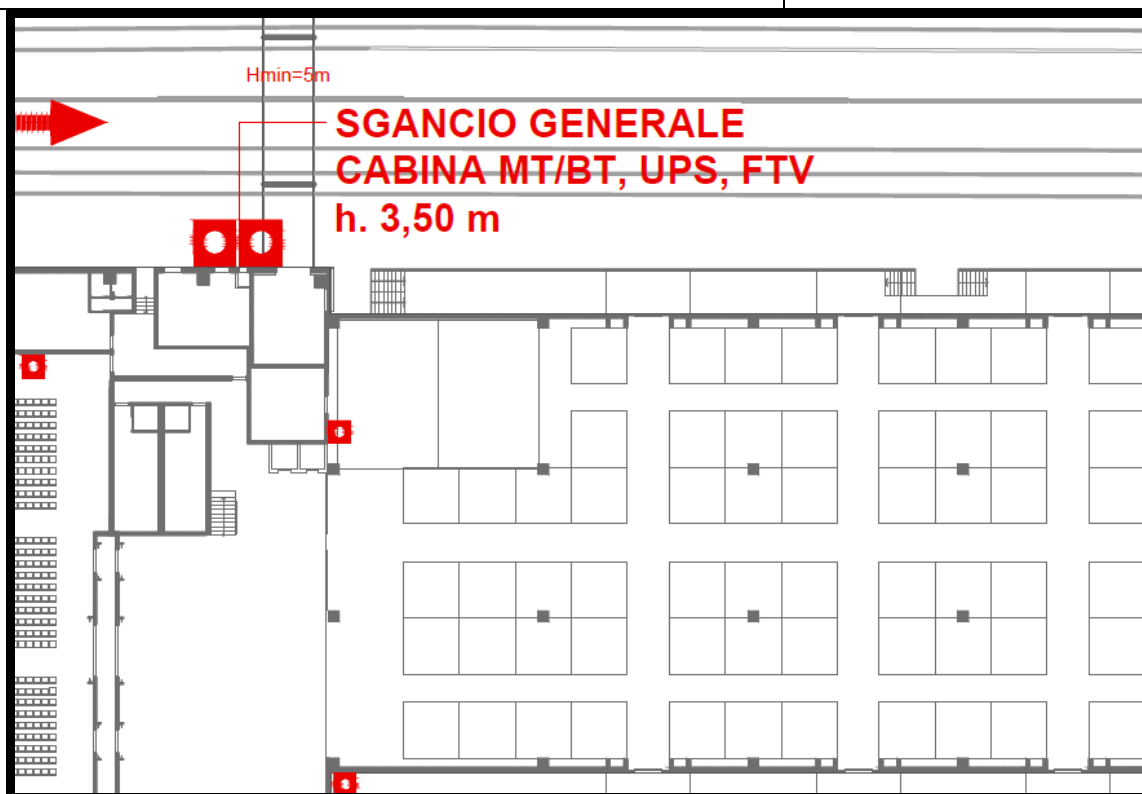
Quadro elettrico generale
Magazzino 27

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		19 52



Cabina elettrica esterna

Pulsanti di sgancio
posizionati in alto.

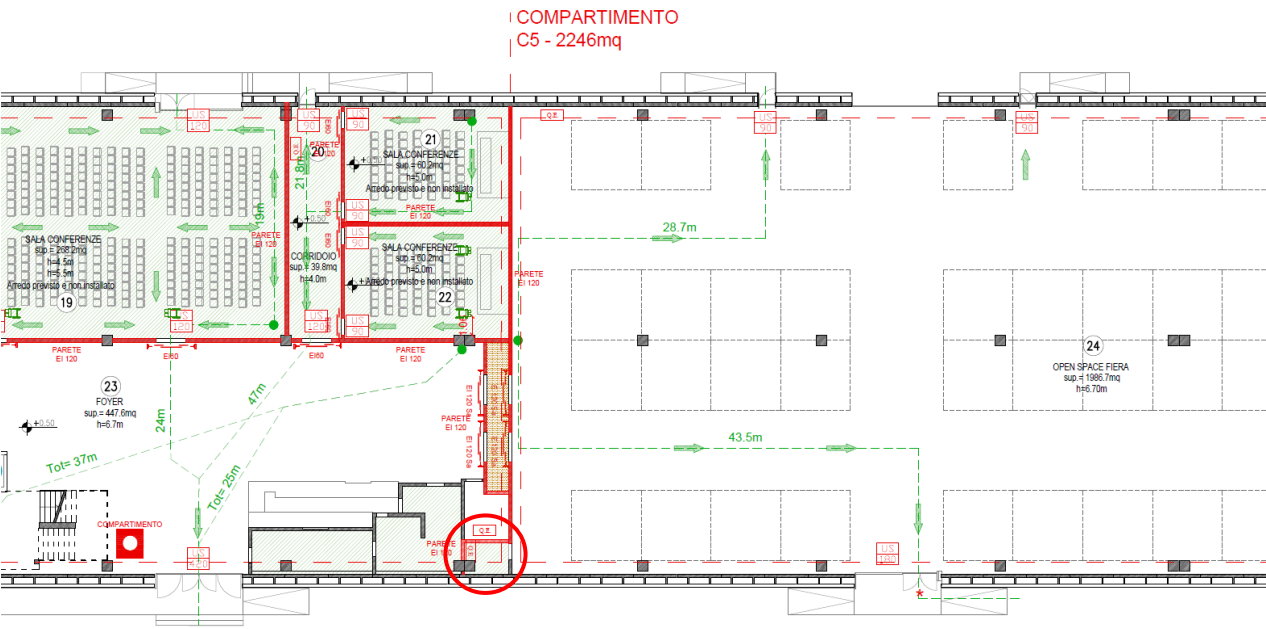


Posizione pulsanti di sgancio Generale Cabina MT/BT

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		20 52

Valvola dell'acqua

Le valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 27 sono ubicate all'interno di questo locale tecnico:



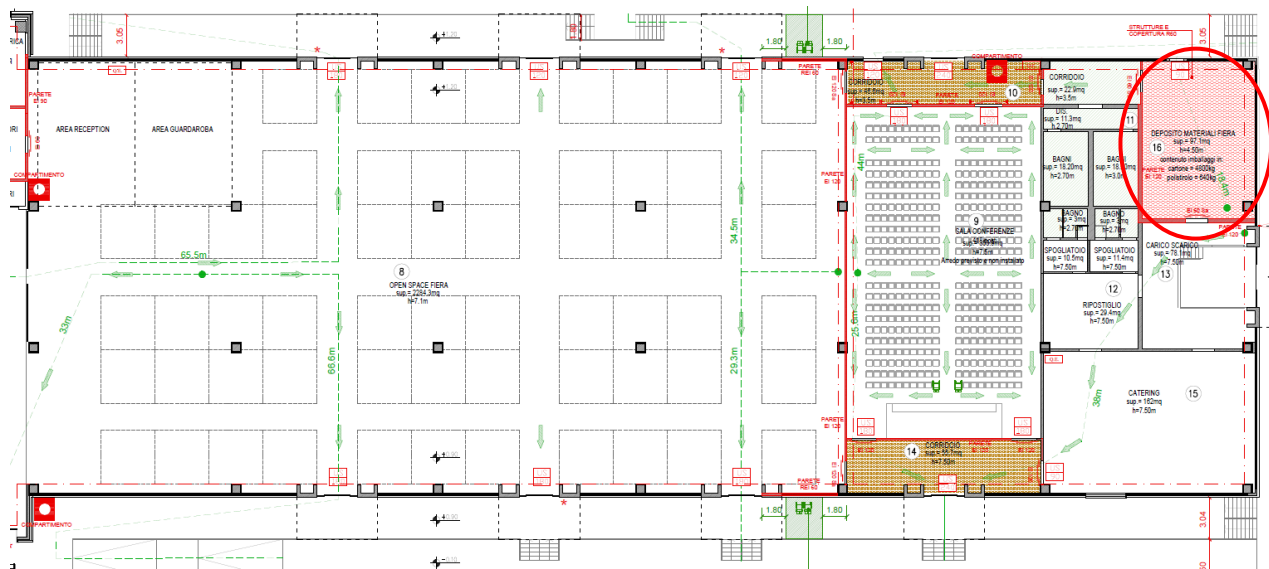
Locale valvola generale acqua Magazzino 27

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		21 52

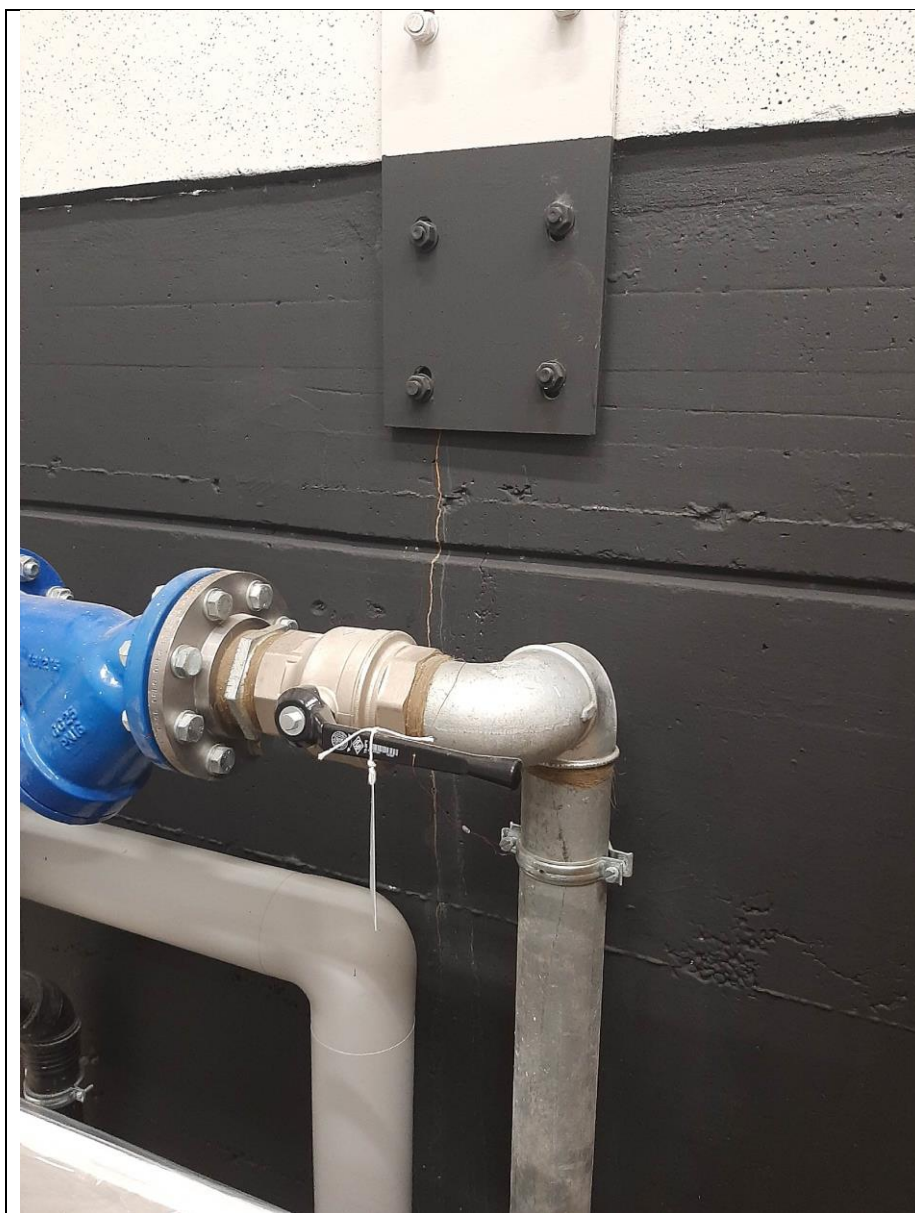


Valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 27

Le valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 28 sono ubicate all'interno di questo locale tecnico:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		22 52

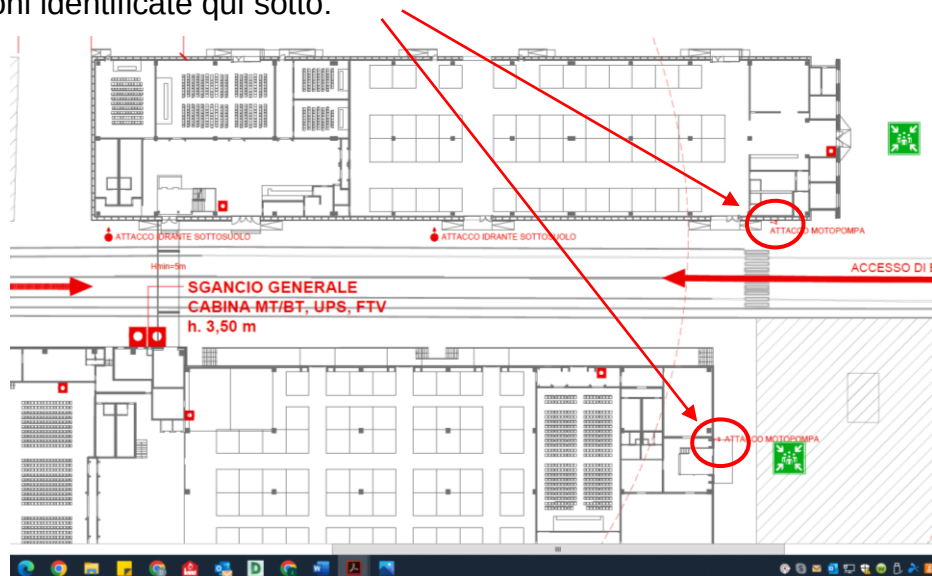


Valvole di
intercettazione
dell'impianto idrico del
Magazzino 28

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		23 52

Attacco autopompa dei Vigili del Fuoco

Sono presenti 2 attacchi per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, uno per ogni Magazzino, nelle posizioni identificate qui sotto:



L'attacco dell'autopompa dei Vigili Magazzino 28

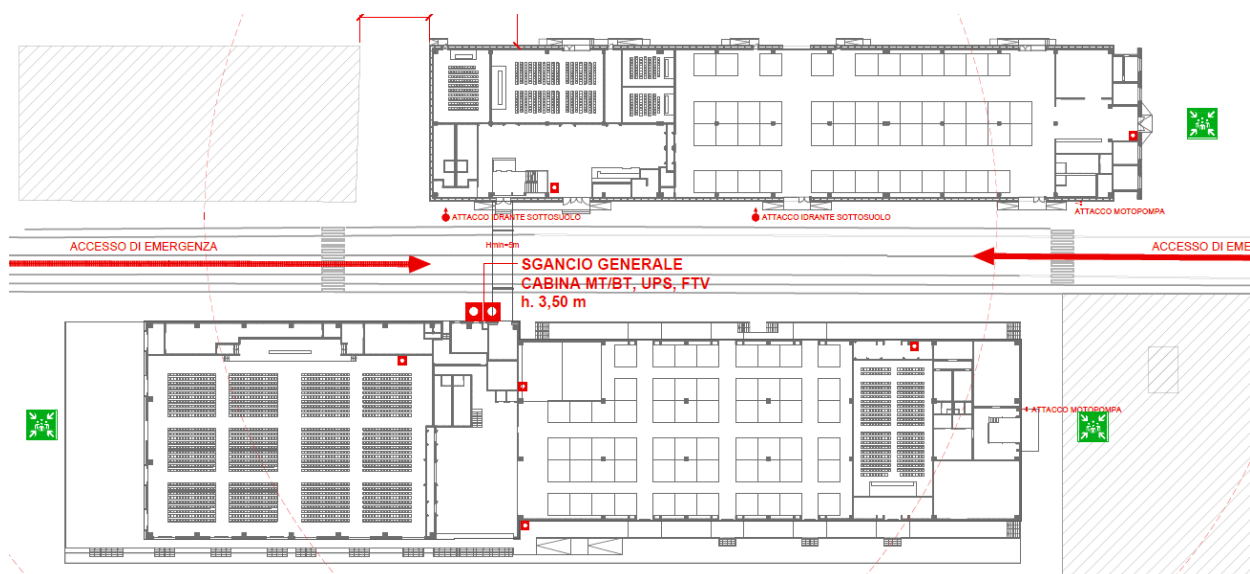
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		24 52



6.6 Punto di raccolta

Il luogo sicuro è individuato in prossimità della pubblica via che costeggia il centro e dei piazzali che lo circondano su più lati.

Nello specifico le persone presenti si ritroveranno in testa ai Magazzini come specificato nella pianta qui sotto:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	25	52

6.7 Spazi calmi

All'interno del Magazzino 28 e 28 bis sono presenti degli spazi calmi per i disabili.

Tali spazi sono individuati nella tavola TCC_SCIA_PI_G02 allegata al presente Piano.

6.8 Sistema di rilevazione ed allarme incendio e EVAC

I locali sono muniti di un sistema di rilevazione e allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio e di un impianto EVAC.

Per certe lavorazioni all'interno della hall del Magazzino 27 che potranno comportare la formazione di fumi (saldature, gas di scarico) l'impianto di rilevazione verrà disattivato. In quel caso sarà sempre presente un addetto a vigilare sulle lavorazioni che dovrà immediatamente intervenire (con i mezzi di spegnimento e attivando l'allarme).

6.9 Impianti di evacuazione fumi e calore

Tutte le zone espositive fieristiche, compresa la sala grande di pubblico spettacolo del M28/1, sono provvisti di sistema SENFC.

Per il corretto funzionamento dell'impianto un addetto alle emergenze dovrà aprire le porte indicate nella tavola TCC_SCIA_PI_G02 allegata al presente piano.

6.10 Rete idranti e attacco motopompa

È presente una rete idranti interna ai magazzini con rispettivo attacco motopompa posizionato in tesa al M28 e sul lato ovest del M27. La rete idranti è stata realizzata ai sensi della normativa vigente durante i lavori e risulta esser in possesso di dichiarazione di conformità.

6.11 Centro di gestione delle emergenze

Il centro di gestione delle emergenze, posizionato a lato dell'ingresso principale del M27, con accesso direttamente dall'esterno.

All'interno troviamo:

- informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici...);
- strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, il personale e gli occupanti;
- centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	26	52

In caso di allarme da questa sala si può facilmente individuare la zona da cui è partito un allarme e andare a verificare l'accaduto ovvero tacitare e resettare l'allarme.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		27 52

7. LA SQUADRA DI EMERGENZA

7.1 Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale presente all'interno Centro Congressi polifunzionale.

Gli addetti alla squadra di emergenza interverranno prontamente a fronte di incendi, infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori e/o le altre persone presenti (es. visitatori, fornitori, collaboratori) ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi esterni preposti (112) secondo:

- le disposizioni del presente piano;
- quanto appreso durante la formazione;
- il buon senso.

È vietato mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità e/o quella degli altri.

In caso di manifestazioni e congressi, il Responsabile dell'evento provvede a incaricare una società di servizi per la squadra di emergenza ovvero a provvedere coi propri addetti e, se viene ritenuto opportuno in base all'entità della manifestazione, incarica una o più squadre dei Vigili del Fuoco.

Si dovrà sempre verificare che anche il personale di TCC, se presente, abbia udito il segnale d'allarme e sia evacuato.

7.2 Compiti del capo squadra

Sulla base delle notizie ricevute o richieste il capo squadra provvede ad intraprendere le seguenti azioni:

- contatta gli addetti alla squadra e dispone gli interventi del caso;
- coordina le operazioni di primo intervento interno;
- interviene se del caso direttamente nell'area dell'emergenza;
- verifica i risultati prodotti dall'intervento interno;
- ordina l'eventuale evacuazione (parziale o totale) del personale dell'edificio assicurandosi della avvenuta esecuzione dell'ordine e del buon fine dell'operazione, richiedendo agli addetti alla squadra di emergenza, la verifica delle persone presenti all'esterno dell'edificio; l'ordine di evacuazione va dato premendo uno dei pulsanti presenti
- richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Emergenza Sanitaria o altri Enti, in relazione alla natura e gravità della situazione d'emergenza;
- informa appena possibile il datore di lavoro;
- dichiara la cessazione della situazione d'emergenza;
- autorizza il rientro nell'edificio delle persone;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		28 52

- si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, alle Autorità;
- predispone, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto da trasmettere alle autorità competenti che ne facciano richiesta e al datore di lavoro.

7.3 Addetti alla squadra di gestione delle emergenze

Il Responsabile dell'evento, designa i lavori addetti al Pronto Soccorso ed all'assistenza alle persone disabili in caso di emergenza; parimenti designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, i quali dovranno aver frequentato un corso a:

- Rischio alto (livello 3) ed aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica.

In funzione del tipo di evento e delle presenze il Responsabile dell'evento dovrà nominare un numero congruo di addetti per fronteggiare le emergenze previste, di norma almeno 2 per ogni Magazzino (ma il valore può variare in funzione della valutazione dei rischi e del numero di persone presenti)

È inoltre prevista la presenza di almeno un tecnico addetto alla gestione degli impianti durante gli eventi che avrà il compito di monitorare il funzionamento degli stessi durante le manifestazioni e interrompere il loro funzionamento in caso di emergenza. Il tecnico opererà dalla sala di controllo sita al 1° piano del magazzino 28.

In caso di eventi che occuperanno sia il Magazzino 27 che il 28 si prescrive comunque la presenza minima di 2 addetti per edificio, indipendentemente dall'affollamento previsto.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	29	52

7.4 **Compiti della squadra di emergenza**

Di seguito compiti degli addetti della squadra di emergenza:

TIPOLOGIA INCARICATO	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO
Caposquadra	Emanazione ordine di evacuazione
Addetto	Operazioni di spegnimento Si reca sul posto segnalato, per affrontare l'emergenza, utilizzando uno degli estintori presenti nei locali ovvero un idrante (interrompendo prima l'alimentazione elettrica)
Addetto	Predisporre la messa in sicurezza degli impianti (interrompendo l'erogazione di corrente, gas...)
Addetto	Fare telefonate d'emergenza
Addetto	Verifica che non vi siano più persone nell'edificio
Addetto	Guida i soccorsi esterni e li assiste durante l'intervento
Addetto	Verifica presenze di tutte le persone evacuate nei punti di raccolta
Addetto	Apertura delle porte indicate nella pianta TCC_SCIA_PI_G02 per il corretto funzionamento dell'impianto di evacuazione fumi
Addetto	Controllo quotidiano delle misure di sicurezza (mezzi antincendio, uscite di sicurezza, vie di esodo).
Addetto	Attende in strada l'arrivo dei soccorsi (es. in caso di malore o evento che non comporti l'evacuazione totale dell'edificio)
Addetto	Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento
Personale incaricato	Verifica che il personale di TCC abbia udito l'allarme e sia correttamente evacuato

7.1 **Nominativi personale addetto alla squadra di gestione delle emergenze**

Dovrà essere allegato al presente piano l'elenco dei nominativi degli addetti alle emergenze e al primo soccorso previsti.

7.2 **Persone non facenti parte della squadra di emergenza**

Le persone non facenti parte della squadra di emergenza in caso di emergenza devono:

- rimanere calmi e pensare prima di agire;
- non mettere in nessun modo a rischio la propria incolumità;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione ad apparecchi elettrici: si riduce così il rischio di propagazione dell'incendio;
- interrompere immediatamente ogni attività;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		30 52

- abbandonare il locale, tralasciando il recupero di oggetti personali.
- attenersi a quanto indicato dagli addetti della squadra d'emergenza;
- camminare in modo sollecito senza creare intralcio e senza spingere;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, né provocare la caduta di materiali o apparecchiature;
- una volta raggiunto il punto di raccolta restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non viene autorizzato dagli addetti al servizio di Gestione delle Emergenze.

È vietato, in ogni caso, prendere iniziative di alcun genere: esse potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità.

7.3 Mezzi antincendio, cassetta di pronto soccorso, equipaggiamento e DPI

Nell'edificio sono installati vari mezzi antincendio quali:

- estintori portatili a polvere ed anidride carbonica;
- idranti.

Presidi di pronto soccorso

Nell'ambito della struttura deve essere presente almeno una cassetta del pronto soccorso contenente il materiale sufficiente a garantire le operazioni preliminari di primo soccorso. Nel rispetto dell'art. 45 del D. Lgs. 81/2008 con riferimento al Decreto 15 luglio 2003 n. 388, la cassetta di pronto soccorso conterrà le dotazioni minime di seguito indicate.

- 5 paia di guanti sterili monouso;
- visiera paraschizzi;
- un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml;
- 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole;
- 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole;
- due teli sterili monouso;
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
- una confezione di rete elastica di misura media;
- una confezione di cotone idrofilo;
- due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- due rotoli di cerotto alto cm 2,5;
- un paio di forbici;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	31	52

- 3 lacci emostatici;
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso;
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

7.4 Informazione e formazione

Tutti i lavoratori sono informati sulle modalità di gestione delle emergenze e sul comportamento da tenere, mediante attività informative disposte dal responsabile del Responsabile dell'evento e da apposita segnaletica che indica gli elementi essenziali in merito.

Il personale della squadra di emergenza viene formato ed informato secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. 81/08 e dai relativi decreti attuativi.

In particolare per il personale della squadra di emergenza è previsto:

- Corso di formazione antincendio per aziende a rischio ALTO (livello 3) come previsto dal DM 2 settembre 2021 e conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica
- Corso di primo soccorso come previsto dal DM 388/2003

7.5 Controlli e manutenzioni antincendio

A cura dei componenti della squadra di emergenza e di ditte esterne specializzate devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e manutenzioni tutte le misure di protezione antincendio e di emergenza previste al fine di garantire:

- il sicuro utilizzo delle vie di fuga;
- l'estinzione degli incendi;
- la pronta rilevazione/allarme di una situazione di emergenza;
- l'intervento di primo soccorso sanitario;
- devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;

Il caposquadra coadiuvato dagli addetti della squadra ha il compito di effettuare prima di ogni manifestazione la sorveglianza. La sorveglianza consiste nell'effettuare controlli visivi atti a verificare che le vie di fuga, le porte resistenti al fuoco, le attrezzature e gli impianti (es. segnaletica, illuminazione di emergenza, estintori, naspi, cassetta di pronto soccorso, dotazione antincendio, telefono, ecc....), siano nelle normali condizioni

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	32	52

operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. A ditte specializzate sono assegnati i controlli e le manutenzioni dei mezzi antincendio, dei presidi relativi all'emergenza e in generale agli impianti. Tali interventi sono riportati nel registro dei controlli antincendio.

Gli addetti della squadra di emergenza dovranno inoltre controllare che non vi siano sorgenti potenziali di accensione:

- verificare che sia rispettato il divieto di fumare e/o usare fiamme libere;
- verificare che le sostanze combustibili (carta) o infiammabili siano limitate e correttamente stoccate lontano da fonti di calore, o sorgenti di innesco (attrezzature elettriche ecc.);
- vengano evitati accumuli di materiale combustibile (es. cartaceo).

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		33 52

8. SCENARI DELLE EMERGENZE

8.1 Disposizioni in caso di incendio e altre emergenze

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, mancanza di corrente elettrica, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente il caposquadra o gli addetti alla squadra di emergenza, indicando il proprio nominativo, la natura dell'emergenza, se vi sono persone in pericolo e l'area interessata. In caso l'emergenza venga individuata da un cliente/visitatore/fornitore questo avviserà un addetto presente o un lavoratore.
- un addetto chiamerà, se necessario, il numero di emergenza 112. È consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco (112) e /o altro organismo esterno (es. Polizia, Carabinieri, Emergenza Sanitaria, ecc. componendo il numero unico di emergenza 112) solo se non si riesce a contattare un addetto alla squadra di emergenza o se la situazione si rappresenta come estremamente grave.
- All'attivazione di un'emergenza, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti alla squadra di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione va abbandonato, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi e aiutando eventuali disabili o personale esterno (portatori di handicap, visitatori, collaboratori, fornitori ecc...).
- Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori.
- Recarsi presso il punto di raccolta e mettersi a disposizione degli addetti alla squadra di emergenza per fornire eventuali aiuti.

Il rientro negli edifici del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Caposquadra della squadra di emergenza.

8.2 Incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, altro materiale solido, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Per prima cosa chi dovesse ravvedere un principio d'incendio deve avvertire immediatamente un addetto all'emergenza. Nel caso il principio d'incendio venga ravvisato da un visitatore questi avviserà una guida che chiamerà subito un addetto alle emergenze e questi dovrà:

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	34	52

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, ecc.;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio/Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli addetti all'emergenza intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- il COORDINATORE DELL'EMERGENZA o suo sostituto comanda l'evacuazione, coinvolgendo il personale presente;
- il personale e i visitatori abbandonano l'edificio;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale e dei clienti presenti, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza e della perfetta chiusura delle porte tagliafuoco, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un addetto alle emergenze dovrà aprire le porte indicate nella tavola TCC_SCIA_PI_G02, allegata al presente piano, per il corretto funzionamento dell'impianto di evacuazione fumi.
- gli addetti all'emergenza, se possibile, circoscrivono le fiamme;
- gli incaricati chiudono gli impianti (le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento);
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

NON RIENTRARE NELL'EDIFICIO FINTANTO CHE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O I VIGILI DEL FUOCO NON LO ACCOSENTIRANNO IN QUANTO L'EMERGENZA SARÀ TERMINATA!

8.3 Incendio di quadro elettrico

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	35	52

acqua che funzionando da conduttore, potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli addetti alle emergenze, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua prima di aver tolto l'elettricità.

8.4 Disposizioni per il Primo Soccorso Sanitario

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di primo soccorso sanitario, bisogna:

- evitare nel modo più assoluto di agire impulsivamente;
- provvedere a chiamare gli addetti alla squadra di emergenza;
- provvedere, se del caso, a chiamare l'Emergenza Sanitaria Pubblica (112);
- pensare se l'intervento può mettere a rischio la propria vita e agire di conseguenza;
- se necessario eliminare l'azione dell'agente causale dell'infortunio, ponendo particolare attenzione al rischio a cui ci si espone (es. folgorazione/corrente elettrica, ecc.);
- non sottoporre l'infortunato a movimenti o scosse inutili;
- non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura, almeno che non siano esposti ad un imminente maggiore pericolo;
- non premere, schiacciare, massaggiare quando vi è il sospetto di lesioni profonde;
- non somministrare bevande di alcun genere;
- eccedere in prudenza piuttosto che agire sconsideratamente.

Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- come è accaduto l'incidente?

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	36	52

- di chi è la colpa, ecc.?

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona.

Interrogare la persona con delicatezza, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno.

Un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

Fate allontanare eventuali curiosi.

Il personale che ha partecipato al corso di primo soccorso ed è a conoscenza delle relative tecniche di soccorso, deve intervenire, secondo le proprie possibilità e capacità.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione del personale, che deve ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni di vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

8.5 Mancanza di energia elettrica

L'edificio è dotato di luci di emergenza, con batterie tampone, che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica che comporta l'interruzione dell'illuminazione:

- Restare calmi.
- Se vi trovate in una zona completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Verificare se si dispone di uno smartphone con l'applicazione torcia ed accenderla. In caso contrario dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione d'emergenza.
- Se la luce d'emergenza non si attiva, chiedere se qualche persona presente possiede uno smartphone con l'applicazione torcia e se la può attivare. Ovvero attivare la torcia del proprio smartphone se disponibile.

8.6 Emergenza dovuta all'acqua

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come ad es.:

- tubazioni che si rompono
- scarichi di acqua piovana intasati
- finestre infrante dalla grandine

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	37	52

In questi casi:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente gli addetti alla squadra di gestione delle emergenze
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua, indicandone la causa, se identificabile
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere macchinari, impianti, merce, valori, documenti od oggetti delicati
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata (pericolo folgorazione)
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata) intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento delle cose coinvolte nell'allagamento.

Il personale addetto all'emergenza se non risolve la situazione chiamerà i Vigili del Fuoco (112) o l'ACEGAS-APS SpA per chiedere un pronto intervento.

8.7 Minaccia esplosione bomba

Chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica o una lettera, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia telefonica di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.

Cercate di estrarre il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Cercare di ottenere le seguenti informazioni:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove si trova la bomba?
- Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante

Al termine della telefonata, informate immediatamente la Direzione o il datore di lavoro e in caso in cui non si riesca a parlare con loro informare gli addetti alla squadra di emergenza.

Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato!

La Direzione o il datore di lavoro (o gli addetti alla squadra) avviserà la Polizia o i Carabinieri (112) e si atterrà alle disposizioni date dagli stessi.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	38	52

8.8 *Emergenza dovuta al terremoto o ad esplosioni*

Ordigni, bombe, perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione ecc... possono produrre esplosioni, creando situazioni pericolose per la vita umana.

In caso di esplosione:

- preparatevi a fronteggiare ulteriori esplosioni;
- allontanatevi dal luogo dell'esplosione e chiamate direttamente i soccorsi esterni;
- seguite per allontanarvi dall'edificio le misure previste in caso di terremoto.

In caso di terremoto:

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di forti scosse che comportano danni:

- Cercate di restare calmi;
- Date assistenza ad eventuali altre persone presenti;
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Se non potete facilmente uscire dall'edificio rifugiatevi sotto un tavolo o addossatevi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti;
- Se la scossa è stata notevole aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema attenzione, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando. Spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste. Eventualmente scendete le scale stando distesi sui gradini in modo da distribuire il peso su una superficie ampia. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Causa il possibile collasso delle strutture, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in un luogo sicuro all'esterno, senza attendere la dichiarazione di evacuazione;
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, e mettetevi a loro disposizione;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	39	52

- Il rientro nell'edificio o l'allontanamento definitivo dalla zona (es. per recarsi presso la propria abitazione) dovrà avvenire solo previa autorizzazione degli addetti alla squadra di emergenza o della Direzione.

8.9 Inondazioni

- Mantenere la calma
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone dai piani bassi ai piani superiori (in particolare visitatori o persone disabili)
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		40 52

9. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI ESTERNI

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono (es. smartphone) che dovrà essere in possesso degli addetti.

In caso di emergenza contattare il numero unico per le emergenze:

Numero unico di emergenza (polizia, vigili del fuoco, emergenza sanitaria, carabinieri)	
ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA	
All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato: - il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono; - chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale); - come fare a raggiungere il luogo; - persone coinvolte ed eventuali feriti - dire brevemente cosa sta succedendo. In caso di <u>incendio</u> specificare anche: - il tipo e la quantità di materiale interessato; - se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.); - che tipo di impianto antincendio esiste. In caso di <u>infortunio</u> specificare anche: - la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.); - se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti. <u>IMPORTANTE:</u> PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.	

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	41	52

10. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Tutti i presenti sono chiamati a prestare particolare assistenza in caso di emergenza alle persone disabili (es. portatori di handicap fisici e/o mentali, persone particolarmente anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati).

Se il disabile è in grado di muoversi con buona padronanza (con l'ausilio di un addetto o chiunque altro possa essere in grado di fornire un aiuto), l'assistente condurrà con sé il disabile fino al punto di raccolta prestabilito.

Se il disabile non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto di uno o più membri della squadra di emergenza che valuteranno il da farsi a seconda delle esigenze sulla base della formazione ricevuta.

L'assistente non deve da solo, sollevare il disabile e dirigersi verso l'uscita. Quest'ultimo comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente, e non ci sono ragionevoli alternative.

In caso di evacuazione di parte o di tutto l'edificio e di presenza di persone con inabilità motorie gravi (es. persone che utilizzano sedie a rotelle) le persone disabili potranno essere accompagnate all'esterno del Magazzino 27 seguendo la via di fuga più vicina ovvero negli spazi calmi presenti nel Magazzino 28. In caso si trovino al primo piano dovranno essere accompagnati negli spazi calmi all'interno del tunnel di collegamento tra i 2 magazzini e lì attesi i soccorsi.

10.1 Tecniche per il trasporto di persone disabili in emergenza

10.1.1 Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		42 52



- posiziona le braccia davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		43 52

10.1.2 Tecniche di trasporto



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		44 52



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

10.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	45	52

necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

10.3 Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		46 52

11. Norme di prevenzione

Affinché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale nel rispetto e applicazione delle normative di prevenzione di seguito indicate.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti (ascensore, elettrici ...) o malfunzionamenti;
- ingombri lungo le scale, vie di fuga e le uscite di sicurezza;
- perdite di acqua o di altre sostanze;
- surriscaldamento delle attrezzature;
- presenza di persone sospette;
- altre situazioni che possono comportare rischi per le persone;

è tenuto a darne segnalazione agli addetti alla squadra di emergenza.

In ogni caso è fondamentale:

- che le vie di fuga e le uscite siano mantenute sempre sgombre (gli ingombri anche temporanei devono essere evitati).
- che le porte resistenti al fuoco non dotate di dispositivi di auto-chiusura siano chiuse
- che non vengano rimossi gli estintori o gli altri mezzi antincendio resi non visibili o comunque non utilizzabili.
- localizzare vie di fuga e uscite di emergenza;
- osservare la posizione di eventuali pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
- porre in evidenza i numeri telefonici di emergenza e le relative procedure;
- rispettare quanto riportato nella segnaletica esposta;
- tenere in ordine il proprio luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- non fumare;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata.

12. AGGIORNAMENTO

Il Piano di emergenza ed evacuazione deve essere aggiornato a fronte di ogni mutamento che determini la necessità di modificare il piano stesso. Il Responsabile dell'evento potrà integrare il presente piano in funzione delle criticità individuate nella sua valutazione del rischio.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		47 52

13. ALLEGATI

Allegato 1: ADDETTI ANTINCENDIO

Nominativi degli addetti all'emergenza in possesso del Corso di addetti antincendio a rischio alto ed idoneità tecnica secondo il D.M. 2 settembre 2021.

	<u>NOMINATIVO</u>	<u>RUOLO</u>
1		CAPOSQUADRA
2		VICE CAPOSQUADRA
3		ADDETTO
4		ADDETTO
5		ADDETTO
6		ADDETTO
7		ADDETTO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		48 52

Allegato 2

VERBALE AVVENUTA INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

In data odierna si è svolta la riunione per la formazione e informazione degli addetti alle emergenze.

I lavoratori durante la riunione sono stati informati e formati sui seguenti argomenti:

- a) Presa visione del Piano di Emergenza e delle procedure in esso contenute (che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, le emergenze, l'evacuazione dei luoghi dell'evento ecc.).
- b) Ubicazione delle attrezzature per lo spegnimento (idranti, estintori).
- c) Identificazione delle porte resistenti al fuoco.
- d) Ubicazione dei dispositivi di segnalazione di allarme.
- e) Identificazione delle vie di fuga e delle porte di emergenza e sull'importanza della verifica della corretta apertura delle stesse prima dell'evento.
- f) Identificazione degli spazi calmi.
- g) Identificazione delle porte da aprire in caso di incendio per garantire il corretto funzionamento dell'impianto di evacuazione fumi.
- h) Posizione della Cassetta di Primo soccorso.
- i) Posizione dei quadri elettrici, degli interruttori Generali e modalità di sgancio degli stessi. Lo sgancio di norma verrà effettuato dal tecnico manutentore.
- j) Posizione delle centrale allarme e istruzioni operative della stessa.
- k) Posizione della consolle comando EVAC e istruzioni operative della stessa.
- l) Messa in sicurezza degli impianti presenti in caso di emergenza. (modalità di chiusura degli stessi). L'operazione verrà realizzata dal tecnico manutentore.
- m) Numeri da contattare in caso di emergenza e procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza.
- n) Nominativi dei lavoratori incaricati al primo soccorso e lotta antincendio.
- o) Reazioni della centrale rilevazioni incendi in casi di allarme.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	49	52

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		50 52

Allegato 3

ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME

Vengono allegati al presente piano:

- Ubicazione centrale rilevazione incendi e consolle comando sistema EVAC
- Reazioni centrale rilevazioni incendi in caso di allarme
- Istruzioni operative centrale rilevazione incendi
- Istruzioni operative consolle comando sistema EVAC

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		51 52

Allegato 4

SPAZI CALMI

Vedere tavola allegata: TCC_SCIA_PI_G02

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	52	52

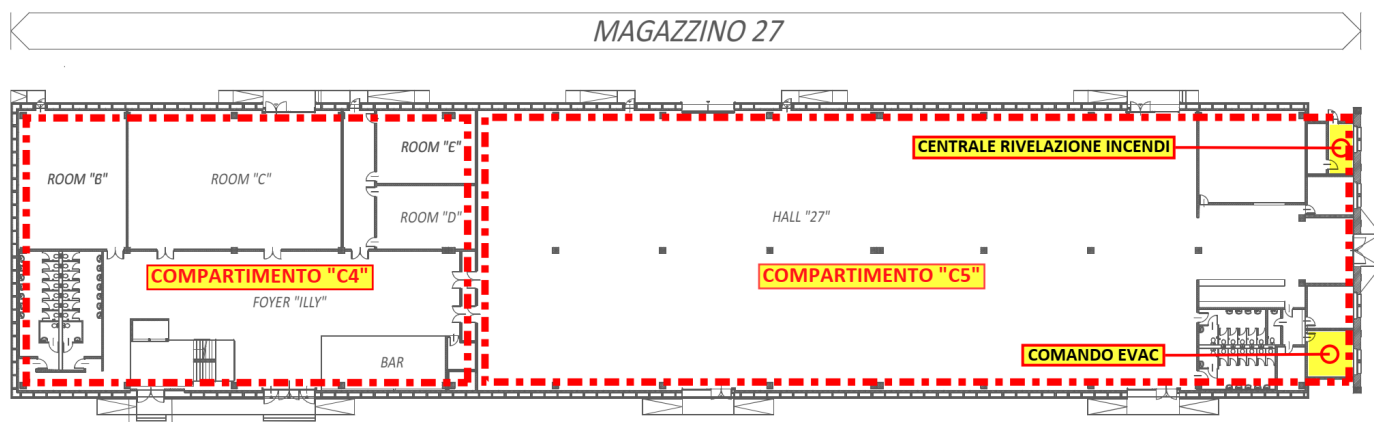
COPIA FIRMATA DAI LAVORATORI A CONFERMA DELLA RICEZIONE DELLA PRESENTE E A
CONFERMA DELLA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SPECIFICA RICEVUTE

DATA

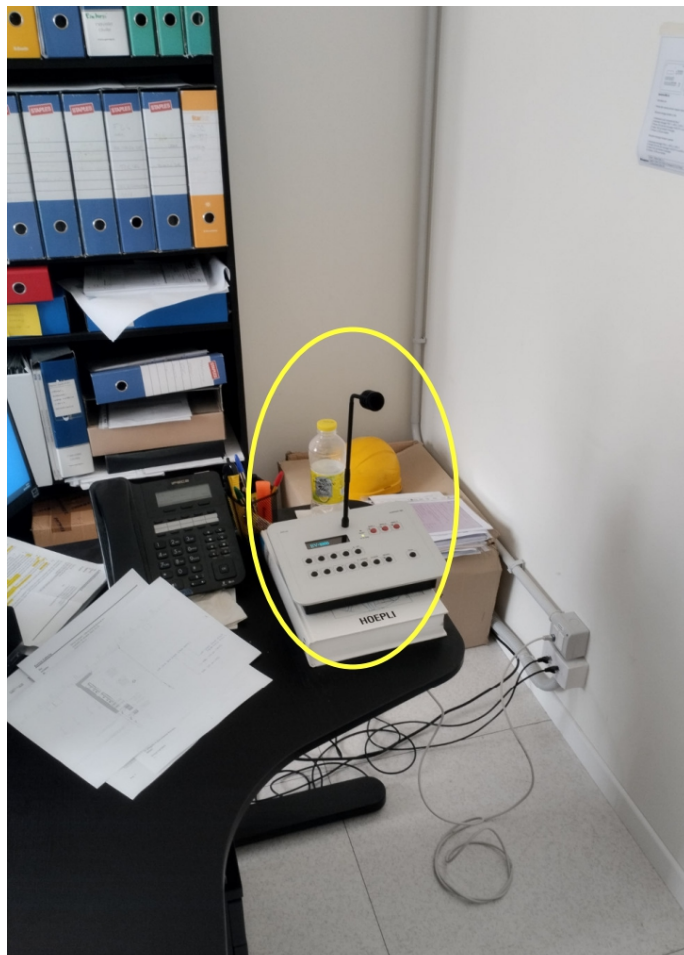
NOME E COGNOME

FIRMA

UBICAZIONI CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI E CONSOLLE COMANDO SISTEMA EVAC



Centrale rivelazione incendi



Consolle comando sistema EVAC

L'IMPIANTO EVAC PUO' ESSERE AVVIATO MANUALMENTE, ANCHE IN ASSENZA DI ALLARMI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI RIVELAZIONE INCENDI, SECONDO LE ISTRUZIONI RIPORTATE NELLA PAGINA 4

 TRIESTE CONVENTION CENTER SpA	TITOLO : TRIESTE CONVENTION CENTER EVENTI ANUBI Srl NEL MAGAZZINO 27 ISTRUZIONI IMPIANTI RIVELAZIONE INCENDI E EVAC	CODICE : ANUBI-INFO
		REVISIONE : 1
		DATA : 27/10/2023
		PAGINA : 2 / 4

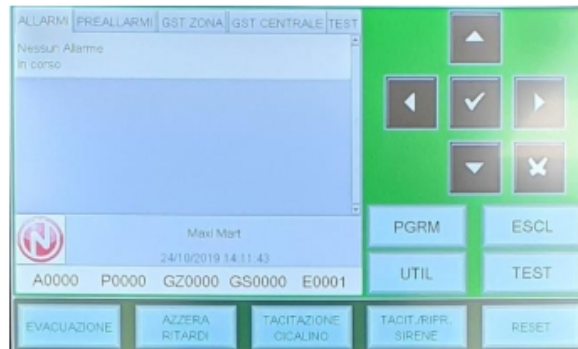
REAZIONI CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI IN CASO DI ALLARME

- [1] Azionamento di un pulsante allarme incendio manuale
L'azionamento di un pulsante di allarme incendio manuale provoca, nel comparto associato:
 - l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato.
- [2] Attivazione di un sensore di fumo
L'attivazione di un sensore di fumo provoca, nel comparto associato:
 - l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato.
- [3] Azionamento di due pulsanti e/o attivazione di due sensori di fumo
L'azionamento di due pulsanti e/o l'attivazione di due sensori di fumo provoca nel comparto associato:
 - l'attivazione degli evacuatori di fumo dopo 5 minuti.
- [4] Due comparti antincendio attigui in allarme contemporaneamente
La presenza di due comparti antincendio attigui in allarme contemporaneo provoca:
 - l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato;
 - lo sgancio generale del magazzino a cui è associato l'allarme.
- [5] Due comparti antincendio non attigui (ma nello stesso magazzino) in allarme contemporaneamente
La presenza di due comparti antincendio non attigui (ma nello stesso magazzino) in allarme contemporaneo provoca, per il magazzino associato all'allarme:
 - l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato.
- [6] Due comparti antincendio in magazzini diversi in allarme contemporaneamente
La presenza di due comparti antincendio in magazzini diversi in allarme contemporaneo provoca, per i comparti associati:
 - l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nei magazzini interessati.

TCC. TRIESTE CONVENTION CENTER SpA	TITOLO : TRIESTE CONVENTION CENTER EVENTI ANUBI Srl NEL MAGAZZINO 27 ISTRUZIONI IMPIANTI RIVELAZIONE INCENDI E EVAC	CODICE : ANUBI-INFO
		REVISIONE : 1
		DATA : 27/10/2023
		PAGINA : 3 / 4

ISTRUZIONI OPERATIVE CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI

CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI AM8200

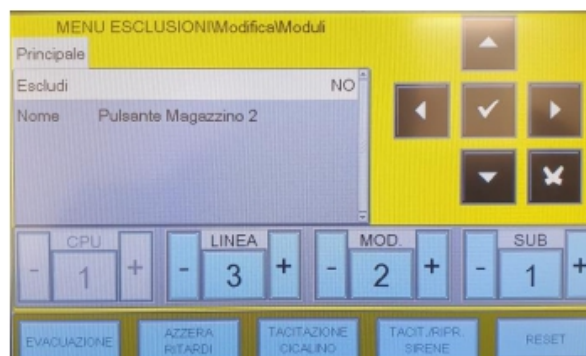


IN CASO DI SEGNALAZIONE D'ALLARME INCENDIO:

- Toccare lcd per entrare nelle descrizioni
- premere il tasto [✓] e leggere sul display il numero e la descrizione del rivelatore che ha generato l'allarme
- solo nel caso in cui si tratti di falso allarme procedere nel modo seguente:
- premere [TACITAZIONE CICALINO]
- premere il tasto [TACIT./RIPR. SIRENE]
- rimuovere la causa che ha generato l'allarme (ripristino pulsante, pulizia sensore, ...)
- premere il tasto [RESET]
- premere per 5 volte consecutive il numero [2]
- premere il tasto [ENTER] per confermare
- se la segnalazione d'allarme si ripresenta è necessario chiamare l'assistenza tecnica.

ESCLUSIONE DI UN DISPOSITIVO:

- Toccare lcd per entrare nelle descrizioni
- Premere [ESCL]
- [▼] [MODIFICA]
- [▼] [✓]
- premere per 5 volte consecutive il numero [2]
- premere il tasto [ENTER] per confermare



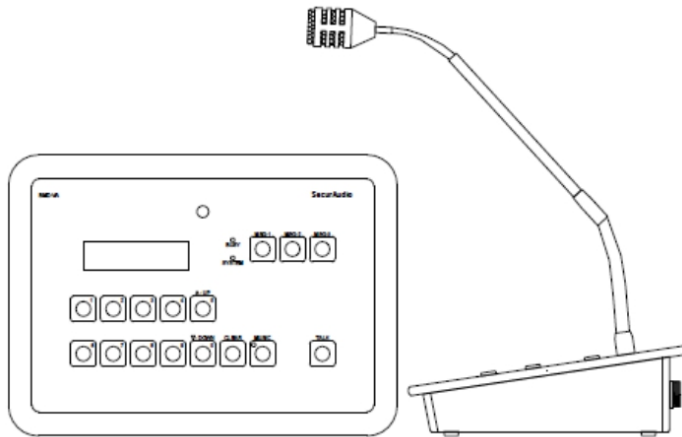
- Se è necessario escludere un sensore premere [ENTER]
- Se è necessario escludere un pulsante o un modulo spostarsi [▼] su "Moduli" premere [ENTER]

Facendo riferimento alla planimetria o alla dicitura univoca che identifica il Sensore/Modulo es "L3M02"

- Selezionare la Linea di appartenenza tramite i relativi tastini [+] o [-] es "L3" il numero del Modulo es "M2"
- Spostare la voce inerente ad "Escludi" da "NO" a "SI" selezionando [✓] [▲] [✓]
- Il modulo in questione è ora escluso e non più attivo alla segnalazione di allarme sino alla sua reinclusione.

TCC. TRIESTE CONVENTION CENTER SpA	TITOLO : TRIESTE CONVENTION CENTER EVENTI ANUBI Srl NEL MAGAZZINO 27 ISTRUZIONI IMPIANTI RIVELAZIONE INCENDI E EVAC	CODICE : ANUBI-INFO
		REVISIONE : 1
		DATA : 27/10/2023
		PAGINA : 4 / 4

ISTRUZIONI OPERATIVE CONSOLLE DI COMANDO SISTEMA EVAC



Operatività BMD-AN

Vedi tabella zone

Premere talk e tenendo premuto eseguire l'annuncio

Attivazione messaggi manuale in zona

- 1) Selezionare la zona "accensione led Busy"
- 2) Selezionare messaggio "MSG-1 o MSG-2 o MSG-3"
- 3) Premere TALK per invio messaggio "led BUSY e Led MSG rosso"
- 4) Premere TALK per fermare il messaggio
- 5) Premere CLEAR per resettare

Attivazione messaggi manuale in generale

- 1) Selezionare messaggio "MSG-1 o MSG-2 o MSG-3"
- 2) Premere TALK per invio messaggio "led BUSY e Led MSG rosso"
- 3) Premere TALK per fermare il messaggio
- 4) Premere CLEAR per resettare

Tabella zone

- 1 = HALL 27
- 2 = SALE B-C
- 3 = FOYER SALE D-E
- 4 = HALL 28
- 5 = SALA A
- 6 = DEPOSITO + CED
- 7 = AUDITORIUM
- 8 = MAGAZZINO 27
- 9 = MAGAZZINO 28
- 10 = GENERALE

MSG1 = Preallarme
 MSG2 = Allarme Evacuazione
 MSG3 = Cessato Allarme

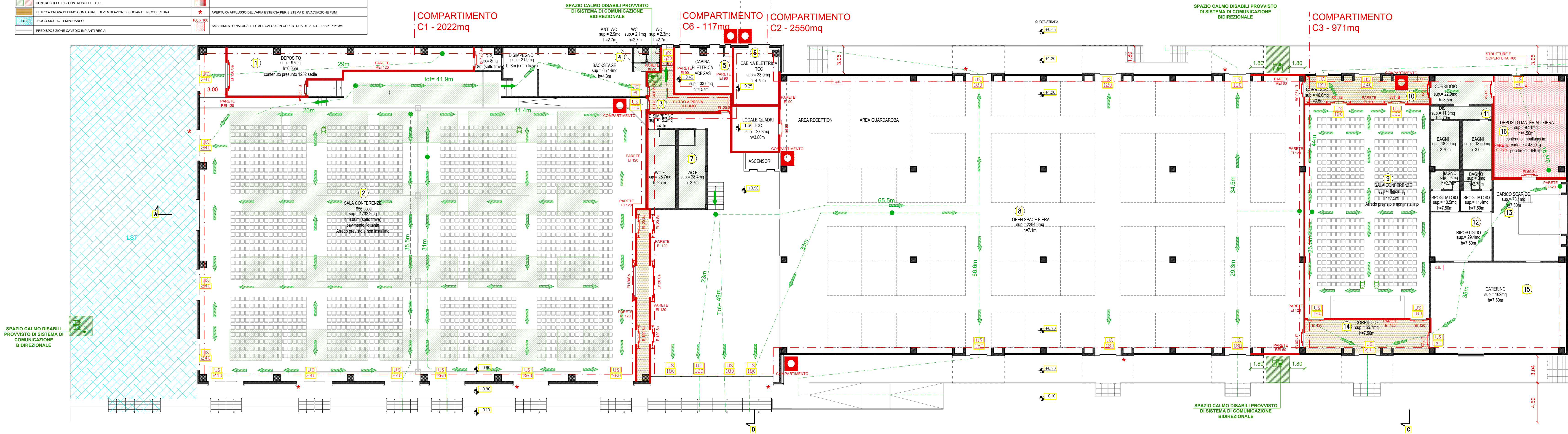
TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C2, C3, C5, C6 E C7 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO. IL C7 E' UNA VIA D'ESODO.				TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C1, C3 E C4 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO			
Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo	Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo
Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, guanciali, topper, cuscini)	Ita 1 IM	Ita 1 IM	Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, guanciali, topper, cuscini)	Ita 1 IM	Ita 1 IM
	Bedding (coperte, copripiedi, coprimaterassi)	Ita 2	Ita 1		Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 3
	Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 1		Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 1	Ita 1
	Tendoni per tensostrutture, strutture preassemblate e tunnel mobili	Ita 2	Ita 1		Rivestimenti a soffitto	Ita 1	Ita 1
Rivestimento e completamento	Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 2	Ita 1	Rivestimenti a soffitto	Rivestimenti a soffitto	Ita 1	Ita 1
	Materiale scenico, scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili)	Ita 2	Ita 1		Controsoffitti	Ita 1	Ita 1
	Rivestimenti a soffitto (1)	C-s1,a0	B-s2,a0	Rivestimenti a parete	Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	Ita 1	Ita 1
	Controsoffitti	C-s1,a0	B-s2,a0		Rivestimenti a parete	Ita 1	Ita 1
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	C-s1,a0	B-s2,a0	Rivestimenti a pavimento	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	Ita 1	Ita 1
	Rivestimenti a parete (1)	C-s1,a0	B-s2,a0		Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	Ita 2	Ita 3
	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	C-s1,a0	B-s2,a0	Isolamento	Isolanti in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 1, 0-1, 1-1
	Rivestimenti a pavimento (1)	Cn-s2	Cn-s1		Isolanti lineari in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 1, 0-1, 1-1
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	Cn-s2	Cn-s1	Impianti	Condotte di ventilazione e riscaldamento	Ita 0	Ita 0
	Isolamento	Isolanti protetti (2)	El		Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate	Ita 0-1	Ita 0-1
	Isolanti lineari protetti (2), (4)	El	DL-s2,a2		Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<=1,5m)	Ita 0,0-1, 1,0-1,1	Ita 0,0-1, 1,0-1,1
	Isolanti in vista (3), (5)	B-s3,a0	B-s2,a0		Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1
	Isolanti lineari in vista (3), (4), (5)	BL-s3,a0	BL-s3,a0				
Impianti	Condotte di ventilazione e riscaldamento	B-s3,a0	B-s2,a0				
	Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate (6)	B-s3,a0	B-s2,a0				
	Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<=1,5m)	C-s1,a0	B-s2,a0				
	Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1				
	Cavi elettrici o di segnalazione (7), (8)	Ecs	B2-s1,a0,a2				

(1) Qualora trattati con prodotti verniciati ignifughi, questi ultimi devono avere le corrispondenti classificazione indicata nel presente elenco all'impiego previsto.
(2) Proietti con materiali non metallici del gruppo GMD ovvero prodotti di classe di resistenza al fuoco K10 e classe minima di reazione al fuoco B-s1,a0.
(3) Non previsti come indicato nella voce 2 della presente tabella.
(4) Classificazione riferita a prodotti di forma lineare destinati all'isolamento termico di condotte di diametro massimo compreso nell'intervallo di 300mm.
(5) Eventuali doppi classificazione italiana (materiali nel suo complesso componenti isolante e se stesso) riferita a materiali isolanti in vista realizzati come prodotti a più strati di cui almeno uno sia componente isolante, quest'ultimo non esposto direttamente alle fiamme.
(6) Eventuali doppi classificazione riferita a condotte preisolate con componenti isolanti non esposti direttamente alle fiamme.
(7) Prestazioni di reazione al fuoco richieste solo quando la conduttura non sono ricoperte in materiali incombustibili.
(8) La classificazione aggiuntiva relativa al gocciolamento può essere dichiarata di qualora i cavi siano posti a pavimento.

NOTE:

1. I materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o compendio con materiale incombustibile eventuale interposto. Ferme restando le limitazioni di cui alla tabella, è consentita l'installazione di controsoffitti non metallici di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad E e siano eseguiti tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innescio.
2. Nel compartimento C1, per i materiali di rivestimento posti non in aderenza, è ammessa esclusivamente la classe 1.

LEGENDA	
	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
	PERCORSO DI USCITA IN BASSO
	PERCORSO DI USCITA IN ALTO
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 30 MINUTI
	USCITE DI EMERGENZA
	LARGHEZZA USCITA
	PERCORSO DI FUGA SFAVOREVOLE DI 30M
	DELIMITAZIONE COMPARTIMENTO
	PARETE REI
	ATTACCO DI MANDATA MOTOPOMPA
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
	ESTINTORE PORTATILE AD ANIDRIDE CARBONICA
	IDRANTE SUL MUR DN 40-A-PARETE A NORMA UNI EN 6712
	IDRANTE DN 30 A NORMA UNI EN 6711
	IDRANTE A COLONNA A NORMA UNI EN 6185-ATTACCO DN 70
	ELETTROMAGNETE PER PORTE TAGLIAFUOCO
	PUNTO DI RACCOLTA - LUOGO SICURO
	STRUTTURE E COPERTURA R60
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN FACCIATA
	CONTROSOFFITTO - CONTROSOFFITTO REI
	FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE SFOCANTE IN COPERTURA
	LUOGO SICURO TEMPORANEO
	PREDISPOSIZIONE CAVEAU IMPIANTI REGA
	PANNELLO OTTICO DI SEGNALAZIONE EMERGENZA
	SIRENA D'ALLARME
	LUCI DI SICUREZZA - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	CENTRALE RIVELAZIONE INCENDIO GENERALE PER L'INTERO COMPLESSO
	PULSANTE MANUALE D'INCENDIO
	RELEVATORE DI FUMO
	RELEVATORE DI FUMO CON ISOLAMENTO IN CONTROSOFFITTO
	RELEVATORE CON CAVO TERMORESISTIBILE A PAVIMENTO
	RELEVATORE DI FUMO CON ISOLATORE DA CONDOTTA
	RELEVAZIONE A TUBO ASPIRATO - BLOCCO CAPILLARE PIATTO
	RELEVAZIONE A TUBO ASPIRATO - FORO DI CAMPIONAMENTO
	MODULO FAST 12 - Rivelatore ad aspirazione 1 canale - 1 sensore
	MODULO FAST 22 - Rivelatore ad aspirazione 2 canale - 2 sensori
	RELEVATORE OTTICO LINEARE - ELEMENTO EMETTITORE
	RELEVATORE OTTICO LINEARE - ELEMENTO RICEVITORE
	SONDAGGIO CON LAMPEGGIANTE IMPIANTO ANTINCENDIO
	PULSANTE DI SGANCIO GENERALE E DI COMPARTIMENTO
	QUADRO ELETTRICO GENERALE
	EVACUATORE DI FUMO E CALORE DI LARGHEZZA CON SUPERFICIE UTILE Atr<1
	APERTURA ALL'ASSORBIMENTO DELL'ARIA ESTERNA PER SISTEMA DI EVACUAZIONE FUMO
	SMALTIMENTO NATURALE FUMO E CALORE IN COPERTURA DI LARGHEZZA >= 4 x 4 m



TITOLO:

Finanza di Progetto
per la realizzazione di un
Centro Congressi Polifunzionale
in Porto Vecchio a Trieste

COMMITTENTE: Trieste Convention Center S.p.A.

TCC.
c/o BIC Incubatori FVG
34148 Trieste

PROGETTAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO:
RE.TE. Realizzazioni Tecniche S.R.L.

Ing. Paolo Ferrante (Progettista)
Ing. Salvo Fatti (D.T.)
Collaboratori:
arch. Silvia Metc, Mads & Associati

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:
Metroarea Architetti Associati - architettura

arch. Giulio Paolo Paladini
arch. Tazio di Prato
Collaboratori:
arch. Emanuele Del Mondo, arch. Simon Elia Lenardi
arch. Giulia Dentice, arch. Luca Morosetti

STRUTTURE, ACUSTICA, PREVENZIONE INCENDI, COORDINAMENTO PER LA
SICUREZZA E GEOLOGIA.

Ing. Paolo Ferrante (Progettista)
Ing. Salvo Fatti (D.T.)
geol. Paolo Marsich (Geologia)
Collaboratori:
arch. Silvia Metc, Mads & Associati, Ing. Ivan Mazzer

IMPIANTI:
SOM Consulting S.T.P. S.r.l. impianti

arch. Daniela Alberto
per. ind. Alberto Cattolin
per. ind. Roberto Vigni

EMISSIONE

SCIA VVF

ELABORATO

PREVENZIONE INCENDI

PIANTE M27-M28 PIANO TERRA
VIE D'ESODO E COMPARTIMENTAZIONI

ELABORATO N°

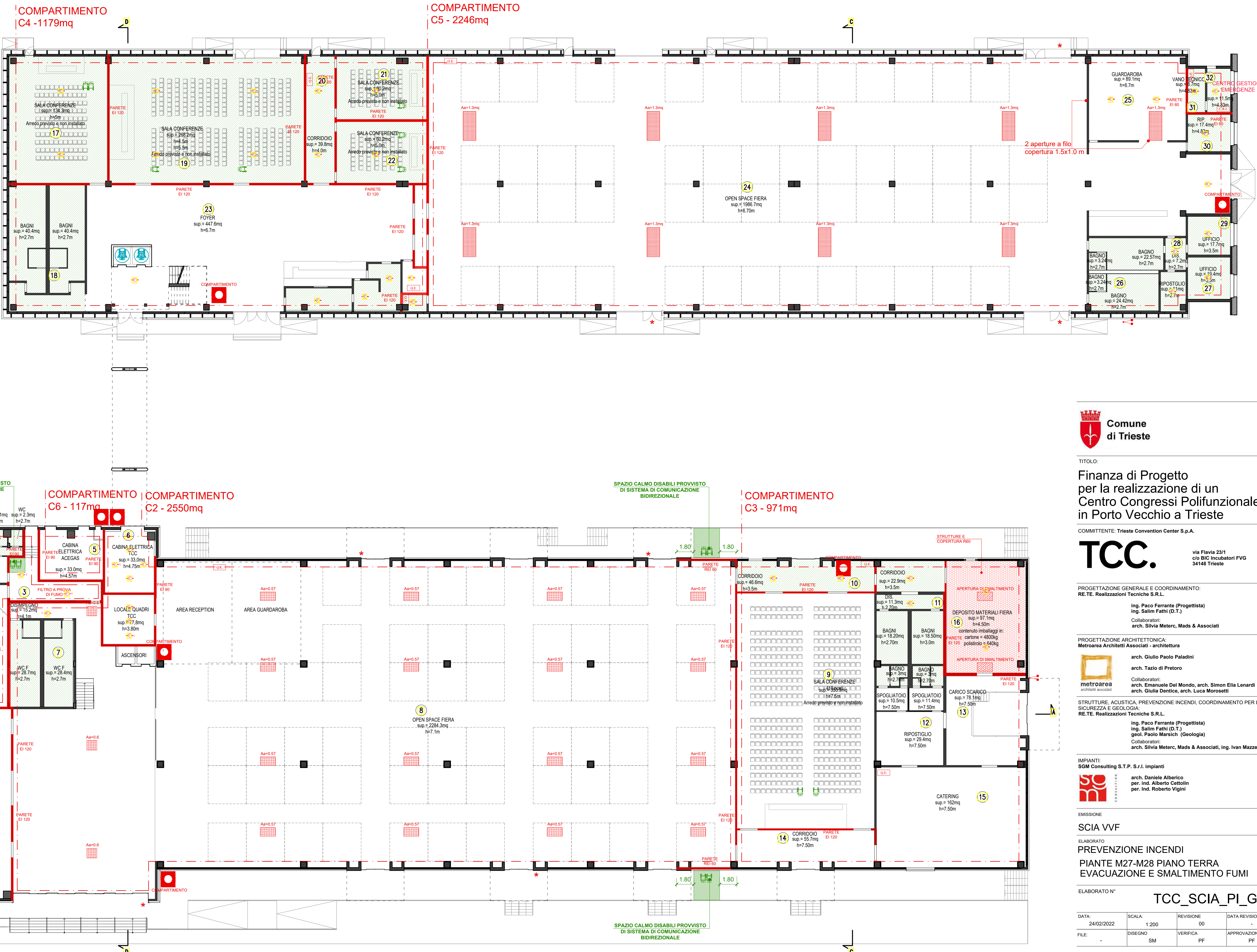
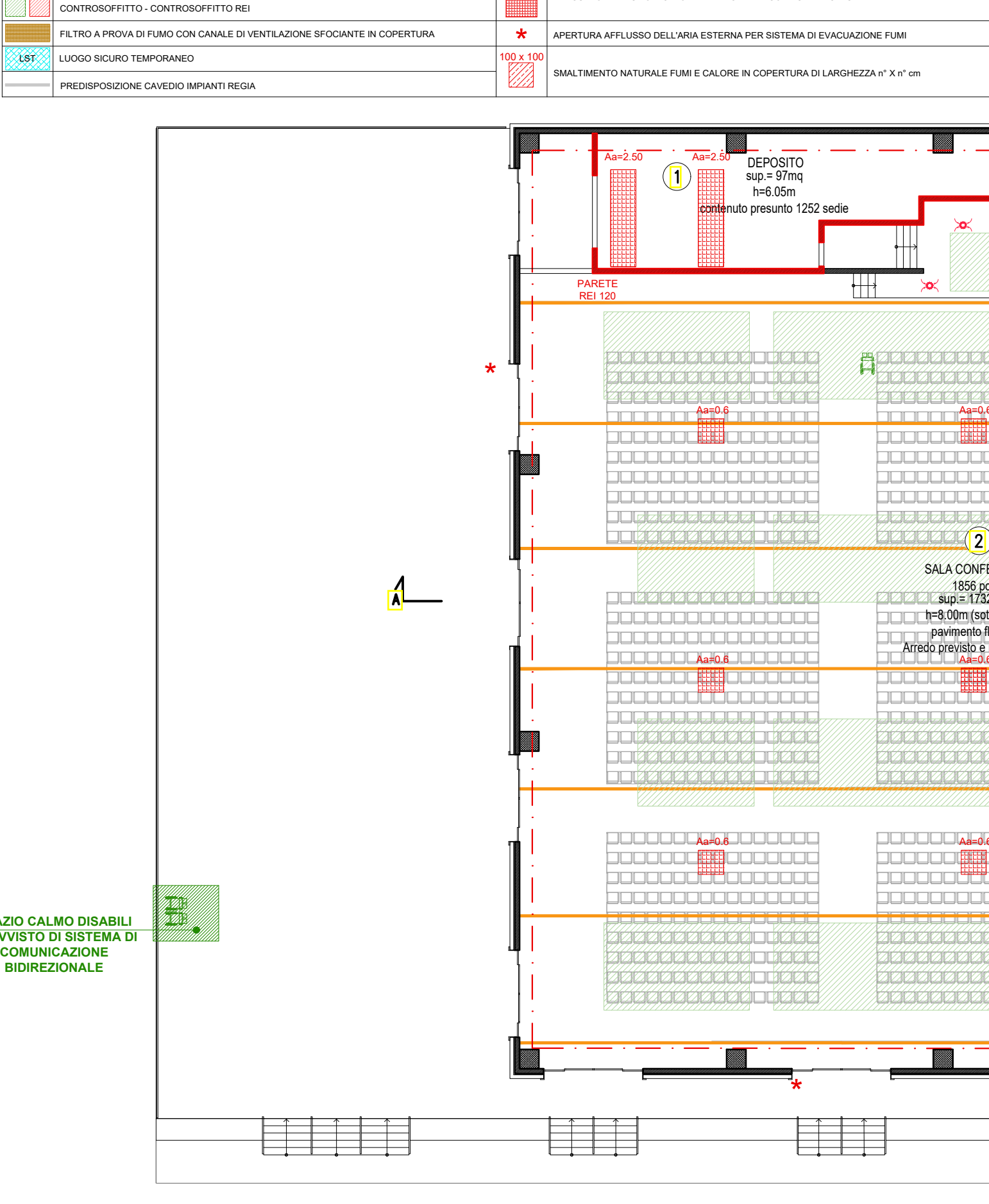
TCC_SCIA_PL_G02

DATA:	SCALA:	REVISIONE:	DATA REVISIONE:
24/02/2022	1:200	00	-
FILE:	DISEGNO:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
-	SM	PF	PF

TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C2, C5, C6 E C7 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO. IL C7 E' UNA VIA DESODO.				TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C1, C3 E C4 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO			
Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo	Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo
Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, guanciali, sovrer, cuscini)	Ita 2 IM	Ita 1 IM	Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, guanciali, sovrer, cuscini)	Ita 1 IM	Ita 1 IM
	Bedding (coperte, copiletto, coprimaterassi)	Ita 2	Ita 1		Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 2
	Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 1		Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 1	Ita 1
	Tendoni per tensostrutture, strutture pressostatiche e tunnel mobili	Ita 2	Ita 1		Rivestimento a soffitto	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 1 - Ita 2 per 50%
	Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 2	Ita 1		Controsoffitti	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Materiale scemio, scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili)	Ita 2	Ita 1		Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 1 - Ita 2 per 50%
Rivestimento e completamento	Rivestimenti a soffitto (1)	C-s1,d0	B-s2,d0	Rivestimenti a parete	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 1 - Ita 2 per 50%
	Controsoffitti	C-s1,d0	B-s2,d0	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 1 - Ita 2 per 50%
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	C-s1,d0	B-s2,d0	Rivestimenti a pavimento	Ita 2	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 1 - Ita 2 per 50%
	Rivestimenti a parete (1)	C-s1,d0	B-s2,d0	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	Ita 2	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 1 - Ita 2 per 50%
	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	C-s1,d0	B-s2,d0	Isolamento	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 2, 1-2, 2-2
	Rivestimenti a pavimento (1)	C-s2	C-b-s1	Isolanti lineari in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 2, 1-2, 2-2
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	C-b-s2	C-b-s1	Impianti	C-b-s2	C-b-s1	Impianti
	Isolamento	E	D-s2,d2	Condotte di ventilazione e riscaldamento	Ita 0	Ita 0	Ita 0
	Isolanti protetti (2)	E	D-s2,d2	Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate	Ita 0-1	Ita 0-1	Ita 0-1
	Isolanti lineari protetti (2), (4)	EL	DL-s2,d2	Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<1,5m)	Ita 0-0-1, 1-0-1, 1-1	Ita 0-0-1, 1-0-1, 1-1	Ita 0-0-1, 1-0-1, 1-1
	Isolanti in vista (3), (5)	B-s3,d0	B-s2,d0	Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Isolanti lineari in vista (3), (4), (5)	B-s3,d0	B-s2,d0				
Impianti	Condotte di ventilazione e riscaldamento	B-s3,d0	B-s2,d0				
	Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate (6)	B-s3,d0	B-s2,d0				
	Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<1,5m)	C-s1,d0	B-s2,d0				
	Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1				
	Cavi elettrici o di segnalazione (7), (8)	E-sa	B2-sa-s1,d0,a2				

(1) Qualora trattati con prodotti verniciati ignifughi, questi ultimi devono avere la corrispondente classificazione indicata ed essere idonei all'impiego previsto
(2) Prodotti con materiali non metallici del gruppo GMB ovvero prodotti di classe di resistenza al fuoco K 30 e classe minima di reazione al fuoco EI 120
(3) Non previsti come indicato nella nota 2 della presente tabella
(4) Classificazione riferita a prodotti di forma lineare destinati all'isolamento termico di condotte di diametro massimo complessivo dell'isolamento di 300mm
(5) Eventuale doppia classificazione isolanti (materiale nel suo complesso-componente isolante e se stante) riferita a materiale isolante in vista realizzato come prodotto a tre strati di cui almeno uno a componente isolante; quest'ultimo non esposto direttamente alle fiamme
(6) Eventuale doppia classificazione riferita a condotte preisolate con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme; la prima classe è riferita al materiale nel suo complesso, la seconda al componente isolante non esposto direttamente alle fiamme
(7) Prestazioni di reazione al fuoco richieste solo quando le condutture non sono incassate in materiali incombustibili

LEGENDA	
PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE	PANNELLO OTTICO DI SEGNALAZIONE EMERGENZA
PERCORSO DI USCITA IN BASSO	SEGNALAZIONE
PERCORSO DI USCITA IN ALTO	LUCE DI SICUREZZA - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 30 MINUTI	CENTRALE RILEVAZIONE INCENDI GENERALE PER L'INTERO COMPLESSO
USCITE DI EMERGENZA	PULSANTE MANUALE D'INCENDIO
LARGHEZZA USCITA	RILEVATORE DI FUMO
PERCORSO DI FUGA SFORZATA DI 30M	RILEVATORE DI FUMO CON ISOLAMENTO IN CONTROSOFFITTO
DELIMITAZIONE COMPARTIMENTO	RILEVATORE CON CAVO TERMOSENSIBILE A PAVIMENTO
PARETE REI	RILEVATORE DI FUMO CON ISOLATORE DA CONDOTTA
ATTACCO DI MANDATA MOTOPOMPA	RILEVAZIONE A TUBO ASPIRATO - BLOCCO CAPILLARE PIATTO
ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	RILEVAZIONE A TUBO ASPIRATO - FORO DI CAMPIONAMENTO
ESTINTORE PORTATILE AD ANIDRIDE CARBONICA	MODULO FASTEST 12 - Rilevatore ad aspirazione 1 canale - 1 sensore
IDRANTE SUL MANTO DN 40 A PARETE A NORMA UNI EN 6712	MODULO FASTEST 22 - Rilevatore ad aspirazione 2 canale - 2 sensori
NASPO DN 30 A NORMA UNI EN 6711	RILEVATORE OTTICO LINEARE - ELEMENTO EMETTITORE
IDRANTE A COLONNA A NORMA UNI EN 686 - ATTACCO DN 70	RILEVATORE OTTICO LINEARE - ELEMENTO RICEVITORE
ELETTROMAGNETE PER PORTE TAGLIAFUOCO	SOLERNA CON LAMPADGIANTE IMPIANTO ANTINCENDIO
PUNTO DI RACCOLTA - LUOGO SICURO	PULSANTE DI SGANCIO GENERALE E DI COMPARTIMENTO
STRUTTURE E COPERTURA REI	QUADRO ELETTRICO GENERALE
IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN FACCIATA	EVACUATORI DI FUMO E CALORE DI LARGHEZZA CON SUPERFICIE UTILE A=1m²
CONTROSOFFITTO - CONTROSOFFITTO REI	APERTURA AFRUSSO DELL'ARIA ESTERNA PER SISTEMA DI EVACUAZIONE FUMI
FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE SFOCIANTE IN COPERTURA	SMALTIMENTO NATURALE FUMI E CALORE IN COPERTURA DI LARGHEZZA "X" m² dm
LUOGO SICURO TEMPORANEO	
PREDISPOSIZIONE CAVEDO IMPIANTI REGIA	



TITOLO:

Finanza di Progetto
per la realizzazione di un
Centro Congressi Polifunzionale
in Porto Vecchio a Trieste

COMMITTENTE: Trieste Convention Center S.p.A.

TCC.
via Flavia 23/1
c/o BIC Incubatori FVG
34148 Trieste

PROGETTAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO:
RE.TE. Realizzazioni Tecniche S.R.L.

Ing. Paolo Ferrante (Progettista)
Ing. Salvo Fatti (D.T.)
Collaboratori:
arch. Silvia Metec, Mads & Associati

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:
Metroarea Architetti Associati - architettura

arch. Giulio Paolo Paladini
arch. Tazio di Pretoro
Collaboratori:
arch. Emanuele Del Mondo, arch. Simon Elia Lenardi
arch. Giulia Dentice, arch. Luca Morosetti

STRUTTURE, ACUSTICA, PREVENZIONE INCENDI, COORDINAMENTO PER LA
SICUREZZA E GEOLOGIA.
RE.TE. Realizzazioni Tecniche S.R.L.

Ing. Paolo Ferrante (Progettista)
Ing. Salvo Fatti (D.T.)
geol. Paolo Marsich (Geologia)
Collaboratori:
arch. Silvia Metec, Mads & Associati, Ing. Ivan Mazzero

IMPIANTI:
SOM Consulting S.T.P. S.r.l. Impianti

arch. Daniele Alberto
per. ind. Alberto Cettolin
per. ind. Roberto Vigni

EMISSIONE

SCIA VVF

ELABORATO

PREVENZIONE INCENDI
PIANTE M27-M28 PIANO TERRA
EVACUAZIONE E SMALTIMENTO FUMI

ELABORATO N°

TCC_SCIA_PL_G06

DATA:	SCALA:	REVISIONE:	DATA REVISIONE:
24/02/2022	1:200	00	-
FILE:	DISEGNO:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
-	SM	PF	PF